

IL COVID – 19 VISTO CON GLI OCCHI DEL VANGELO



ALCUNE RIGHE

Ho tentato di scrivere alcune righe sul covid-19, visto con gli occhi del Vangelo, dall'8 marzo all'8 luglio. E' stato il periodo pasquale, dalla quaresima alla pentecoste. Spesso i pensieri riflettono insegnamenti di Papa Francesco nella Messa celebrata nella Cappella di Santa Marta. Un'idea che mi sembra importante: perché i farisei non hanno capito Gesù? E tanti di noi...La sua kenosi/abbassamento, spaventa, esce dai nostri schemi su come pensiamo Dio. Spesso lo immaginiamo lontano e capace di risolvere i "nostri" problemi: salute, lavoro, esami e quant'altro. Invece, il Dio di Gesù Cristo tace. Ci vuole figli liberi, capaci di scelte (inquietudine) perché fiorisca il bello dentro di noi e sappiamo dividerlo con tutti. Dio non ci lascia mai soli. Ci accompagna e ci aspetta. Viviamo un cambiamento d'epoca. Anche il covid-19, che ha toccato il mondo intero, ci spinge a una politica "pan-umana". Le varie fedi religiose possono dare un contributo importante. Tante barriere stanno cadendo. Siamo contenti di scoprire, pur restando noi stessi, tanti punti comuni, Dio è padre di tutti! Ci sentiamo uniti nella "Fratellanza umana" e insieme vediamo l'urgenza di costruire ponti per unire la Società, senza togliere le ricchezze delle nostre radici culturali, ci porta a vedere l'umanità come popolo e il pianeta come patria. Il papa vede i leader religiosi "tra gli artigiani di pace". Ringrazio quanti mi hanno incoraggiato a scrivere. Non sono né scrittore né teologo...ma anche gli ultimi possono amare.

Ciao p.Silvio Turazzi

INDICE DEI TITOLETTI

DOLORE	9
FRAGILI	9
DIO	9
BUON NOTIZIA	9
AMARE	10
GUERRA SILENZIOSA	10
FIDUCIA	10
JEHOSHUA	11
JEHOSHUA 2	11
LA MASCHERINA	12
LA CASA	12
DIO SI FA CARNE	12
ALTRI SONO “PARTITI”	12
CUORE SPEZZATO	13
PERDERSI PER GLI ALTRI	14
CONDIVIDO	14
PERCHE’ I FARISEI NON HANNO CAPITO GESU’	15
OLTRE...	15
MARIA	16

CHI SEI TU GESU'?	16
FIDATI NON TI ABBANDONERO' MAI	17
MIO FRATELLO GIUDA	18
UN DIO DI PANE	19
IL CROCIFISSO	19
GESU'/LA DEPOSIZIONE	20
IN ESILIO COME CELEBRARE LA PASQUA!	21
SEMPRE	21
MISSIONARI SAVERIANI E CROCE	22
UOMO	22
UOMO, DOVE SEI?	23
LA NUOVA FAMIGLIA	24
IL CENTRO	24
CAMMINO DI COMUNIONE	25
ASCOLTARE IL SILENZIO	26
NELL'ONDA DELLA MISSIONE	26
IL DONO DI SE'	27
DOLORE E DOLORE DI DIO	28
SPERANZA	29
CORAGGIO!	29
IL TESORO	30

LA PAZIENZA	31
BUIO E LUCE	32
MARIA	33
LA FONTE	33
AVANTI INSIEME	34
LA CASA SULLA ROCCIA	35
UNA SOLA FAMIGLIA	36
CONDIVIDERE	37
RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI	37
IL DIO CON NOI	38
PACE, INSIEME	39
GIORNATA MONDIALE DELLA FRATELLANZA UMANA	40
RESPONSABILITA'	40
BENE COMUNE – NUOVA MISSIO	41
RESPONSABILITA'	42
PAPI-PROFETI	43
RIPARTIRE CON LA COMUNITA' CHIESA	44
GESU' DI NAZARETH	45
GESU', LA SUA MISSIONE	46
ANDATE...	47
CHE SIANO UNA COSA SOLA	48

LA PIOGGIA DI FUOCO	49
UNO E' IL MAESTRO	50
MARIA, DONNA E MADRE	51
RELAZIONE	52
PANDEMIA E REGNO DI DIO	53
ET LES AUTRES?	53
CAMBIAMENTO	55
LA VERITA E' SOLO DIO	55
PARLA L'AFRICA ANIMISTA	56
L'UMANISTA	57
LE STELLE	57
IL SOLE	58
LUCE	59
HO SCRITTO	60
GESU', UN RAGGIO DI LUCE	60
GESU', RAGGIO DI LUCE (2)	61
TUTTO!	62
E' VIVO	62

8 marzo 2020

DOLORE

La scossa di dolore che si sta vivendo mi ricorda il dramma della croce che Gesù ha vissuto, liberamente, per la nostra liberazione.
Maria stava accanto a lui e...Ora è accanto a noi. Non tarderà la luce!

14 MARZO 2020

FRAGILI

Siamo fragili. Come rigoli di una fonte lontana, invisibile. Ma bellissima!
La vedo...Il suo nome è Dio. Sono sereno. Qualunque cosa succeda mi abbandono a lui perché Amore! È l'esperienza della mia piccola vita, breve e lunga sulla sedia a rotelle.

15 marzo 2020

DIO

Dio! Ma chi lo ha visto? Condivido la mia povera esperienza.
Un impasto di cielo e terra è nato tra noi. Gesù è il suo nome.
Nato da donna, ha lavorato come tutti. Ha amato tanto.
La sua Parola è Buona Notizia. Ha detto: Dio è papà, vi ama, voi siete tutti fratelli!...

16 marzo 2020

BUONA NOTIZIA

Sono contento di scrivere: buona notizia! È la mia povera esperienza che dà senso e gioia, alla mia vita: oggi e...futuro.
Forse qualcuno cerca luce. È un tempo difficile! Perché parlare di "Buona notizia"? È Speranza! È concreta come la terra, la roccia, il mare. L'ultimo è il primo per Gesù, cerca le persone senza distinzione nella loro vita

quotidiana. L'altro è un fratello, mai un nemico...Ci invita a portarlo nel cerchio della nostra responsabilità. È bello!

17 marzo 2020

AMARE

Penso alla " Buona. Notizia " che condivido...Gesù mi dice che l'amore senza interesse - gratuito è possibile a tutti anche ai piccoli come me! Se amo cadono le barriere, gli ostacoli di ogni genere. Le differenze di religione, di sesso, di cultura sono ricchezza. Certo è necessario andare oltre il nostro cerchio.

18 marzo 2020

GUERRA SILENZIOSA

Viviamo una guerra silenziosa con un nemico invisibile.

Tutti possiamo essere raggiunti. Come difendersi? I consigli, (doverosi), Sono tanti...Un cuore semplice che guarda il "sempre" con gli occhi di Dio è un dono da condividere come la solidarietà che spinge al dono di sé per gli altri.

19 marzo 2020

FIDUCIA

Oggi ci sono domani non so! Ma ho fiducia c'è il "sempre" in DIO. In Gesù /Ieshua', si è fatto fratello nostro. Il suo centro è la Fonte viva, il Padre, a lui è legato da un Alito d'amore che parteciperà ai suoi amici. Ama tutti, soprattutto malati, lebbrosi, posseduti, paralitici, ciechi, israeliani e stranieri. "Siate contenti-dice-tutto cambierà ". Gesù punta al cuore della Parola di Dio: la carità, fino a chinarsi sulla miseria dell'altro. Non scarta mai nessuno. Vede la luce nascosta e la tensione al di più degli " ultimi "

20 marzo 2020

JEHOSHUA

Jeshua' dona Speranza, è la risposta ai nostri " perché ". Scrivo per condividere. Jeshua' è il Dio vicino. Affascina la concretezza della sua umanità. Sente fame e sete; sente la stanchezza e il bisogno di dormire; accarezza i piccoli è forte con i potenti; ha fatto l'esperienza del dolore e della tortura in modo orrendo. Ha vissuto la tentazione: scoraggiamento, impazienza...ma non ha mai ceduto. È l'espressione umana dell'unica sorgente: Il Padre. Ho visto tante volte le cascate Nardis in Valdigenova ma non ho mai visto la sorgente!

"Vado a preparare un posto per voi ". Così ha detto Gesù.

Egli ha conosciuto il dolore e la morte...cammina davanti a noi. È vivo! La buona notizia ci accompagna in questi giorni difficili, Come ha accompagnato i suoi amici alla pesca, in campagna, in casa...Sì, il sepolcro è rimasto vuoto. La sua luce li riempie di gioia! Sono un cuore solo, si sentono fratelli, si amano e condividono tutto. Lui è in mezzo a loro! Vari dei miei compagni sono "partiti"...dolore: tanto! Ma mi accompagna la certezza che non sono nel nulla ma nella luce del Risorto!

21 marzo 2020

JEHOSHUA 2

Jeschua', l'ultima sera che vive con i suoi amici, lava i piedi a loro. Non capiscono...Loro che si erano chiesti chi fosse il più grande tra loro! È la Pasqua.

Gesù è il servo. L'agnello offerto per la liberazione dell'umanità! Le schiavitù sono tante! Gesù chiede al Padre che tutti diventino una cosa sola! Penso al personale sanitario che stanno donando il massimo di sé stessi per "servire" chi ha bisogno. Gesù li conosce, li vede come le sue mani e il suo cuore!

22 marzo 2020

LA MASCHERINA

Dio oggi ha la maschera. Dove c'è dolore e compassione lì c'è Dio. Mi commuove pensare alle sue ultime parole. " A chi mi ama mi manifesterò ". È quanti stanno amando...L'ultima sera con i suoi amici Prima di vivere il dono totale di se' sul patibolo parla di pace, perdono, amore. È necessario che io esca dal "guscio" del mio corpo per donare l'Alito che mi unisce al Padre, lo Spirito consolatorio!

24 marzo 2020

LA CASA

La Casa del Padre è l'ultimo dono che Dio ci fa. Siamo nati per essere amati, liberati da ogni scoria e lavati dal sangue del Crocifisso, per vivere sempre della Sua gioia... Il distacco è dolore, tanto, ma la gioia sarà senza fine.

25 marzo 2020

DIO SI FA' CARNE

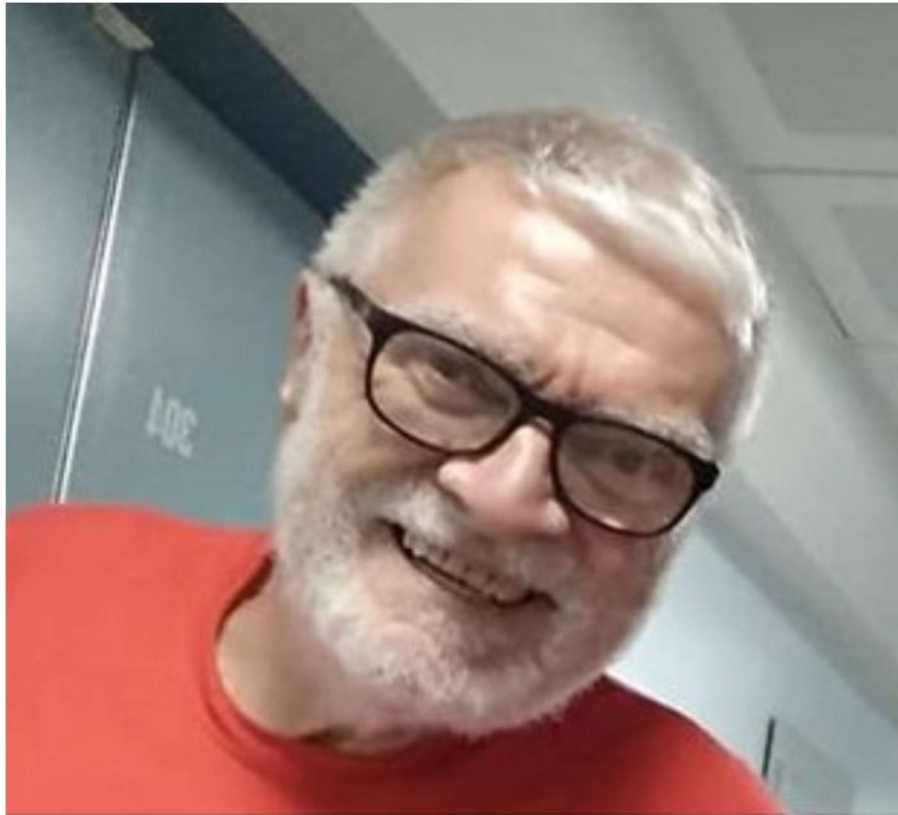
Nel "si " di Maria il Mistero di Dio si fa carne! Tutto è normale, tutto straordinario in quello che avviene nella ragazza di Nazareth. Un raggio di luce illumina il buio dell'umanità! Tutto ha senso: il presente attraversato dalla croce e il futuro nella casa del Padre! Penso a Gesù tra noi come fratello tra fratelli che con i guanti e la mascherina serve gli ammalati del virus corona. La preghiera apre al mistero e chiama ad amare.

26 marzo 2020

ALTRI SONO "PARTITI"

Altri miei compagni sono "partiti" alla Casa del Padre. Paura, solitudine...accompagnano gli ammalati del virus-corona. Accanto a loro c'è il personale ospedaliero con tuta, guanti, mascherina. Papa Francesco dona loro l'indulgenza plenaria. E' una presenza silenziosa legata al sangue di Gesù donato per l'umanità. Penso a Gesù nell'orto degli ulivi...In preda alla paura e all'angoscia "il suo sudore diventò come goccia

di sangue che cadevano a terra". Davvero la preghiera, soprattutto nella sofferenza è germoglio di vita nuova, qui è là.



28 marzo 2020

CUORE SPEZZATO

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato. (Salmo 33)
Per avere sofferto personalmente Gesù è in grado di venire in aiuto ai fratelli che subiscono la prova.

"Fitte tenebre Si sono addensare sulle nostre piazze, vie, città..." ha detto papa Francesco. Corsie piene di ammalati del virus-corona, tende, fratelli e sorelle che muoiono nella solitudine, bare...

La preghiera nuda del papa davanti a San. Pietro ha commosso tutti. Francesco ci ricorda le false sicurezze su cui poggia la nostra società che causano guerre, fame, profughi. "È tempo di scegliere ciò che conta è non conta. Diamo significato a queste ore...Oltre l'affondo apriamo spazi alla solidarietà. Tanti lo stanno facendo, operatori sanitari, volontari, badanti. Il suo sguardo è sul crocifisso, su Maria, sull'Eucaristia, sul mondo. "Che

tutti siano una cosa sola". Il Vivente il Risorto è con noi! E se la morte ci annienta, aprirci alla Speranza, Signore!

I "sapianti" hanno perso la memoria del passato, il popolo vive il presente e ascolta. Papa Francesco ci insegna a scoprire il divino che è in noi e nel suo popolo. "Dove vedi le orme di un uomo, lì c'è Dio". (Hescl). Buona notizia: Gesù vede il popolo che lo ascolta tutto il giorno e pensa al loro cibo. I suoi amici dicono vadano a cercare nei villaggi. Ma Gesù dice: date loro voi stessi da mangiare. Oggi c'è chi non ha più nulla. È il momento di condividere con chi ha fame; società e ciascuno di noi. È aperta a tutti gli uomini la strada dell'amore-carità, che conduce alla fraternità universale.

29 marzo 2020

PERDERSI PER GLI ALTRI

Gesù pianse sull'amico Lazzaro, oggi, sull'umanità. Poi il segno: il "sonno", al di là delle apparenze, diventa luce di risurrezione e di un mutamento radicale. Nella morte l'amore è sconfitto? No, in realtà risorge. È la chiave della nostra vita. Dio, che è amore - dono si rivela sulla croce, nel perdersi per gli altri. La croce, passaggio verso la Risurrezione, dà senso alla nostra vita, presente e futura! Sì, davanti alle tante bare, il Signore ci doni di vedere, con gratitudine il cuore di tanti, e la sua Luce.

30 marzo 2020

CONDIVIDO

Gabriele di Bergamo è riuscito ad accompagnare al cimitero la sua Mamma. Quasi clandestinamente. Ci ha scritto una sua riflessione. " Ha lasciato molto di più di quel che toglie la sua mancanza". Ci ha lasciato un'eredità umana, di fede...Contro la scontentezza ho sentito gratitudine. Perché? Mi sono chiesto: ci siamo forse fatti da noi stessi? Persino il respiro, che la polmonite ha reso difficile, mi è dovuto? Pensare al contrario è una ingenuità da bambini viziati. Quel che abbiamo-pensiamo-che ci sia dovuto. Ma dove sta scritto? Non nella natura non nella realtà. È la lezione che ho imparato da mia madre, contadina, poi operaia e casalinga. Ha lottato fino alla fine. Penso che lasciarsi andare per non soffrire sia una cosa da borghesi. Quel che sono lo devo a Dio anche attraverso mia madre. Tanti

anziani stanno morendo. Noi ci prepariamo a perdere denari...Eppure i nostri vecchi sono un bene più prezioso. Efficienza sanitaria sì, ricerca sì, ma a monte c'è il cuore! Un cuore capace di mobilitarsi, di sacrificarsi, di non essere indifferenti.

È la vera ricchezza! Grazie Gabriele.

1 aprile 2020

PERCHE' I FARISEI NON HANNO CAPITO GESU'?

Lo stesso dubbio lo viviamo anche noi. Gesù geme e soffre. Quando il dolore ci attanaglia, l'oscurità ci tormenta. "La nostra mente stenta a discernere tra la sua divinità e il suo stato di profondo abbassamento"(S. Agostino). È la sua vera identità! Il Padre è il centro, come il fascio di luce sgorga dal sole e riscalda con il suo Spirito. Sull'altare della croce, egli è vittima dei nostri egoismi. Non solo per alcuni ma per tutta l'umanità; nel modo che solo Dio conosce. "Come il sole che illumina - scrive un teologo- come una sorgente di acqua pura, che ama donandosi". Il crocifisso è risorto, è Vivo, dalla sua morte nasce la Chiesa, dove continua la sua presenza.

In Gesù nasce l'uomo nuovo e risveglia dell'inganno e dal torpore il genere umano. Egli lo porta alla libertà e al dono di sé. Continua a dirci attraverso i suoi amici: Dio è papà, amate anche i vostri nemici o chi non la pensa come voi. Vedete il mio volto in chi ha fame, sete, ammalato, straniero, prigioniero; gli "scartati" sono i primi nel mio cuore!

2 aprile 2020

OLTRE...

Buona notizia. C'è un respiro che ci porta "oltre" e ci permette di vivere con serenità qualunque cosa succeda. I fatti che si susseguono ci dicono il nostro limite è ci danno l'opportunità di guardare più in Alto.

Siamo come onde del mare in burrasca. Ricordo lo scoglio di Portovenere, una roccia solida su cui si infrangono le onde. Così vedo la Messa che celebro. Cristo mi dona di portare a lui le onde del nostro tempo, dei nostri dolori, delle nostre lacrime. Gesù è lì vivo e mi dice: coraggio! In lui lo spazio e il tempo sono come contratti e la Messa ci rende presenti

alla crocifissione e risurrezione di Gesù sulla croce ha assunto sulla croce fino in fondo la nostra condizione umana, si è fatto "peccato noi, nel buio più profondo. Rivela l'amore dono, in unione al Padre, per colmare le nostre lontananza dall'amore vero a Dio è agli altri. Egli ha varcato le frontiere del sacro, e penetra nelle profonde miserie dell'umanità. Anche ieri un carissimo fratello p. Camera ci ha lasciato. Tanto dolore! Ma non è caduto nel vuoto. " Siamo certi che l'amore possa giungere nell'aldilà e sia possibile un vicendevole dare e ricevere, nel quale rimaniamo legati gli uni agli altri con vincoli di affetto".(Ratzinger) La preghiera non sono parole ma respiro di comunione e di pace.

4 aprile 2020

MARIA

La ragazza di Nazareth avvolta dallo Spirito generò Gesù. Con lui ha vissuto, ascolto dello Spirito, amore, lavoro, dolore e desolazione. Con Giuseppe al tempio gli fu detto una spada ti trafiggerà l'anima. Profuga in Egitto, a Cafarnao i suoi parenti dicono di Gesù: è fuori di sé. Nel cammino verso il Calvario c'è gente che dice: se l'avesse educato meglio! Mentre Gesù vive il dramma e la solitudine più estrema, Maria sta sotto la croce...e' la Desolata. Vive il dolore dell'abbassamento del Figlio di Dio. Lo accolse morto sulle sue ginocchia. Poi il sepolcro è l'attesa..." Ritornerò", aveva detto. Maria custodiva nel suo cuore le sue parole. Maria madre di Dio perché madre di Gesù. Mamma aiutaci a diventare più fratelli e sorelle!

5 aprile 2020

CHI SEI TU GESÙ?

Tanti non ti conoscono o "dormono" come i tuoi amici nell'orto degli ulivi, nel momento in cui entri nell'oscurità. Sei anche uomo come noi. Vivi l'abbassamento estremo di Dio nella tua umanità. La tua passione e morte ci lega ai fratelli e sorelle che vivono nel l'isolamento per il corona-virus sotto casco per l'ossigenazione. Una sofferenza un'attesa che tocca tutta la famiglia. Ma tu Gesù non li abbandoni. Sei lì con la tua e nostra Mamma! Vedono le tue mani negli operatori sanitari, nei volontari, in chi per aiutare rischia o dona la propria vita. Ho parlato con Claudio, medico in pensione.

Era sindaco della città, è tornato al pronto soccorso. Infettato è stato curato e presto tornerà al lavoro. " È normale - mi dice - è il mio lavoro." Io vedo lo Spirito di Gesù, che dal suo cuore spezzato, sgorga vita per l'umanità. Nascono nuove relazioni internazionali aperte all'aiuto reciproco. Il mistero pasquale: morte vita riguarda tutti. La forza dell'abbassamento di Gesù crocifisso e abbandonato raggiunge tutti, nel modo che solo Dio conosce. Vedo la "settimana santa" di Gesù con gli ammalati del corona virus e con tanti poveri, singoli e famiglie, che hanno fame.

6 aprile 2020

FIDATI NON TI ABBANDONERO' MAI.

Dio ci ha creati per amarci, per servirci, per godere con Lui e i fratelli la gioia. Sì, è il catechismo aggiornato dalla vita di fede. Sono vecchio. Ho cominciato a conoscere Gesù da chierichetto. Ricordo bene il parroco, che imitando Gesù, bussava tre volte alla porta della chiesa e l'incaricato dell'assemblea, dall'interno diceva: no! In latino, ma il segno era chiaro. Rifiuto e accoglienza. Poi spalancava la porta. Era l'inizio della settimana santa. Seguivano le 40 ore davanti al l'Eucaristia e le confessioni. Presto Gesù mi ha dato il desiderio di unirmi al gruppo dei suoi amici. Con loro ho imparato a conoscerlo come Figlio di Dio, uomo che conosce il dolore servo per amore, che sa dire "sì" senza se e senza ma. "Oggi, nel dramma della pandemia-ha detto papa Francesco - guardate il Crocifisso! Ci dice: coraggio, apri il cuore al mio amore...

Guardate i veri eroi, quelli che danno se stessi per servire gli altri".

È il miracolo dell'amore! Altri dicono: "scendi dalla croce e ti crederemo". No, non è questa la strada della salvezza. Gesù vive la via dell'amore attraverso l'abbandono totale. L'uomo ha paura di essere abbandonato dal Padre. Ora la tua volontà è che l'uomo si fidi, sappia che tu non lo abbandonerà mai, anche nel buio della morte. L'ultima parola di Gesù crocifisso è : "Padre nelle tue mani metto la mia vita". Anche noi possiamo farci Cirenei, accanto a te, nei calvari del mondo.

7 aprile 2020

MIO FRATELLO GIUDA

Con forza Don Mazzolari ha espresso la sua certezza che nessuno è fuori dal tuo amore Padre! E Gesù lo ha espresso con la sua vita e la sua morte. Nato "fuori casa" e morto "fuori" città, punto di incontro tra te e l'umanità. Tutti siamo peccatori! Giuda è il nostro specchio. La gente prima osannava Gesù poi ha gridato "crocifiggilo". I tuoi amici sono scappati o ti hanno rinnegato. Un immenso dolore per Dio che è amore! La Chiesa ha chiesto più volte perdono per le relazioni sbagliate nei confronti delle altre religioni, per le divisioni, con operai, donne, bambini, per l'uso sporco del denaro. E io e noi? Quante falsità, ipocrisie, doppiezza, scelte che emarginano i poveri, gli "scarti". Gesù ci ha guariti prendendo su di sé le nostre infedeltà, togliendoci i nostri tradimenti. Davanti al Crocifisso, Giuda ha capito di avere sbagliato e disperato a creduto di chiudere il conto rinnegato se stesso. Ma c'è un aldilà e Dio non si stanca di amare. Il sangue di Gesù è versato per tutti. Ho visto stamattina un'immagine del Buon Pastore, che porta sulle sue spalle il corpo morto di Giuda, la pecora smarrita. Chi siamo noi per giudicare il nostro fratello? Cristo ha preso su di sé il peso dei peccati di tutti gli uomini, perché potessimo essere riconciliati con Dio. Perdonaci Signore! COME DIRE DIO? davanti al dramma della pandemia non si può pronunciare con superficialità il suo nome. Tanti perché. Perché? Molti sono smarriti. Condivido una riflessione...Dio è "oltre". Solo nell'immersione in Lui il nostro nulla può vivere, come un punto dell'universo, e possiamo cogliere qualcosa del suo infinito Mistero: Amore, Luce, Fuoco. Solo con Lui, che nel Figlio si è fatto uomo e fratello nostro, posso ascoltare e guardare il suo "Sole" con gli occhi di un bimbo, ascoltare la sua parola. Vivere, con il suo aiuto, come ha fatto la ragazza di Nazareth, che si è lasciata avvolgere dalla Sua luce. "Lo Spirito del Signore è sopra di te". E Maria rispose: "Ecco la serva del Signore!". E la gioia inondò il suo cuore. Lo Spirito agisce in noi prima che apriamo gli occhi! Non è frutto della nostra radicale povertà, ma sgorga dal cuore stesso della vita: DIO! L'immagine che ci ha dato è quella di Mosè : il roveto ardente!

9 aprile 2020

UN DIO DI PANE

"Amatevi come io vi ho amati...Padre che siano una cosa sola". È il testamento di Gesù! Dare la vita. Chi ama fino a dare la vita per gli altri segue le orme di Gesù. Lo stiamo vedendo in questi giorni. Quanti sanno amare! Vivono da uomini nuovi. A volte in modo eroico, altre volte nelle case, con il grembiule o nel lavoro creando rapporti di reciprocità. Una nuova corrente di vita. Cristo si offre come pane spezzato. Le sue mani sono ruvide, hanno asciugato lacrime, hanno lavato piedi, sono state inchiodate sul legno della croce. Mangiare quel pane significa entrare in comunione con Lui. Amare è il vero senso della vita. Dio ci ha creati per amarci perché Amore, la nostra vera libertà si raggiunge quando impariamo ad amare come figli e fratelli. Vedo la Messa come l'onda di amore che si riversa sull'oggetto carico di dolore e di miserie, come onde del mare che arrivano alla "roccia" del Crocifisso - Risorto, con le braccia aperte sull'umanità. Ricordo quanto detto da Gandhi: "ci sono così tante persone affamate nel mondo che Dio si può rivelare solo in forma di pane". Fame di pane...di ossigeno, di gioia, di Dio

10 aprile 2020

IL CROCIFISSO

"Maledetto l'appeso al legno". Il crocifisso, all'epoca di Gesù, era visto come maledizione di Dio. La crocifissione aveva un carattere pubblico, non implicava soltanto atroci torture, ma vergogna e fallimento personale, ed esclusione dalla società e scomunica del suo popolo. Gesù è rifiutato come Messia. Per quelli che aveva chiamato e per i suoi amici suscita segmento. Gesù soprattutto, entrò nella notte del silenzio di Dio. Egli si rivelò come Figlio di Dio, che ha preso su di sé la lontananza da Dio in modo che nulla separa Dio dall'uomo e l'uomo da Dio. "Dio Mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". È nell'abisso della solitudine e della desolazione. Oggi, nel dramma della pandemia, di fronte a tante certezze che si sgretolano, Gesù può dirci coraggio! Ha sofferto: Dio è il suo unico appoggio. Il suo grido è quello di un giusto, non di un disperato. La morte di Gesù rivela l'abbassamento del Figlio di Dio. Non si aspetta più l'intervento di Dio di

quel Dio che chiamava "Padre mio" su questa terra, ma nell'aldilà. È l'immersione di Dio nel vuoto dell'uomo, la resa di tutto l'uomo a Dio. Gesù si è fatto "peccato" ed ha assunto fino in fondo la lontananza da Dio. "Si fece obbediente-scrive Paolo - fino alla morte in croce" e vive fino in fondo la volontà del Padre. La morte di Gesù in croce è il culmine di unità con il Padre. Egli rivela l'essere stesso di Dio, comunione di amore, fonte di misericordia per l'umanità. In Gesù crocifisso-risorto, la presenza di Dio ha varcato le frontiere del sacro per diventare universale e penetrare nelle miserie dell'umanità. È così negato al male, al futuro senza speranza, di avere l'ultima parola.

11 aprile 2020

GESÙ / LA DEPOSIZIONE

Andiamo al Campo santo. Ricordiamo i nostri cari e tutti...Sono stati liberati dal Signore con il dono del Sabato santo. Qui vedo- dice Edda- il segno della risurrezione, certo per la potenza misericordiosa di Dio . Risponde a quanto Gesù ci ha insegnato. L'Agnello di Dio aveva caricato su di sé il peccato del mondo. Dio stesso, nel Figlio suo, ha assunto tutto ciò che è terribile nel mondo, e nel suo amore lo ha trasformato. Il Mistero della croce rinnova la vita. Nelle tribolazioni si è purificati dal fuoco e si diventa come "pane cotto". Il grido di Gesù sulla croce "ho sete", è rivolto a tutti noi. Madre Teresa di Calcutta lo ha vissuto accanto a migliaia e migliaia di sofferenti accompagnandoli fino alla fine. Dava loro la pace. Il Crocifisso fa emergere "qualcosa" della vita futura già nel presente nella comunione con il Padre. Non è disimpegno sociale o fuga dal mondo ma partecipazione al parto di un mondo nuovo. Nella sofferenza di ogni tipo, Paolo apostolo dice il suo "Sì" perché anche in noi si manifesti la vita di Cristo. "Chi vuole venire dietro di me prenda la sua croce e mi segua". (Vangelo di Marco) L'uscita di Dio dal santuario, significata dalla rottura del velo del tempio, offre agli uomini la vita nuova in comunione con il Crocifisso-risorto, solidale con l'umanità lontana da Dio. Gesù abbandonato, rivela che l'amore deposto nel cuore di ogni uomo, è forza di un amore divino che non conosce frontiere. È universale. Grazie Signore per il tuo silenzio con la tua "discesa agli inferi" che manifesta la buona notizia della liberazione da Adamo all'ultimo dei fratelli e sorelle che ci hanno lasciato con il virus-corona!

Un'antica Omelia del Sabato santo riporta "Io ti dico: risorgi! Lo dico anche a te che eri prigioniero del male".

12 aprile 2020

IN ESILIO COME CELEBRARE LA PASQUA!

"Rabbi Simone- racconta un detto antico- ancora in catene con i suoi discepoli, che avevano rifiutato pane e acqua, si alzò, accettò il pane e lo divise dicendo : questo è il pane amaro che mangiarono i nostri padri nella schiavitù".

Oggi viviamo la buona notizia: Gesù, il Crocifisso è Risorto! È VIVO in mezzo a noi! Una luce e una forza nuova si diffonde tra i suoi amici. Diventa il Centro della loro vita...poi ripensano a quanto aveva fatto e detto. Gesù, vero uomo e Figlio di Dio, è nella pienezza della sua umanità. Tutto è avvenuto nell'abbassamento totale, secondo lo stile di Dio-Amore. Le tracce della sua risurrezione sono sconvolgenti: sepolcro vuoto, apparizioni ai discepoli in gruppo, segni di una vita nuova inondata di gioia, pace, coraggio, che sarà per sempre! Gesù è Vivo in modo nuovo. Incontra i suoi amici, chiusi in casa con le porte sbarrati, poi in campagna o alla pesca sul lago. Il Risorto, è in mezzo a noi con i segni poveri che lui ha scelto: Pietro e gli apostoli, la Parola, l'Eucaristia...I poveri. "Sarò sempre con voi " ha detto. Un augurio ricevuto da mia sorella. "Chiedi a Gesù: questo bene mi vuoi? E Gesù rispose: tanto così! E stendendo le sue braccia morì. Poi Risorto mi abbracciò.

13 aprile 2020

SEMPRE

Sono contento di cogliere l'evento che stiamo vivendo. Non è una festa che finisce con il calare del sole. È un lievito che fermenta la pasta, l'uomo, l'umanità. L'OGGI della Pasqua lo celebriamo per una settimana, poi come un seme cresce e diventa vita. GESÙ È VIVO! SEMPRE. La comunione con Lui diventa "sangue " di un nuovo modo di vivere. L'uomo è fatto per amare. Dove c'è amore, lì c'è Dio. Il suo Alito/ Spirito, non ha recinti. Quanti amano davvero sono un segno silenzioso per tutti. Oggi, chiusi in casa per il corona-virus, sentiamo che anche il cuore, l'affetto, i sentimenti, le foto,

le finestre...parlano e riscopriamo la profondità delle nostre radici. Illesum, ragazza ebrea, morta nel campo di concentramento nazista, con i piedi nel fango, avrebbe voluto abbracciare tutti! "Tutto avviene secondo un ritmo più profondo che ci dovrebbe insegnare ad ascoltare, è la cosa più importante in questa vita. Vivo un colloquio ininterrotto con te, mio Dio".

14 aprile 2020

MISSIONARI SAVERIANI E CROCE

Scrivo con cuore gonfio. Vivo nella "Casa Africa" vicino a Parma. Ogni giovedì vado alla Casa Madre. Salgo al IV piano dove c'è la comunità degli ammalati. Condivido la S. Messa e il pranzo. Il clima è sereno. Siamo fratelli, scendo nel grande refettorio e incontro gli altri confratelli. Poi...Il corona-virus, come un temporale. Uno dopo l'altro sono caduti come le querce: diciannove! Ho davanti agli occhi il loro volto, il loro sorriso. Hanno alle loro spalle una vita "donata" in vari continenti. Mi è difficile scrivere su di loro...Tutto sembra irreale! Vari vengono dal Congo, abbiamo vissuto insieme. Cito alcuni nomi. Gerardo, che mi informava su quanto avveniva nella Casa Madre, Guglielmo, Lucio, Scintu, Massironi che intonata i canti, Rizzi non vedente forse per una malaria, Camera prima rettore della teologia poi incaricato della causa dei Santi: i nostri martiri, la ragazza Bianchi Porro e altri. "La nostra vocazione è aperta al dono della vita " ha detto p. Filippo. Il nostro Fondatore Guido Conforti, Santo, ha detto ai missionari partenti per la Cina: " Il Crocifisso è il gran libro su cui si sono formati i Santi e sul quale noi dobbiamo formarci". Crediamo che anche il corona-virus, certo non senza timore e angoscia, vissuto con amore e abbandono, sia una forma di martirio per tutti. Crediamo nella presenza del Risorto e con lui il senso della morte è capovolto: non annulla la persona ma la porta al compimento. Come il chicco di grano, morendo si moltiplica. Sì, viviamo nella Speranza, solo così fiorisce l'amore, la pace, la gioia!

15 aprile 2020

UOMO

La situazione che stiamo vivendo: malati corona-virus, decessi, camion

verso l'inceneritore...mi spinge, come tanti altri a riflettere sull'uomo: Marco, Lucia, John...Mi sembra di spalancare le finestre sulla sua dignità creaturale, la sua dignità, e il suo futuro. Il silenzio, e l'ascolto è una opportunità. È importante vedere il sacro nel "profano ". La vita eterna è piantata in noi stessi. Cos'è il giorno festivo nelle grandi tradizioni religiose? si chiede Hescel - è "una miniera nella quale trovare il prezioso metallo dello spirito". La Bibbia ci dice " Facciamo l'uomo a nostra immagine".

Il termine ebraico "Adam" significa "umanità". L'uomo(uomo-donna) è creato a immagine di Dio. Avviene qualcosa tra Dio e l'uomo che vale per tutti gli uomini al di là di tutte le differenze di religione, del credere o non credere. L'uomo si trova in un rapporto con Dio come il padre verso il figlio. Dio guarda l'uomo, lo incontra, lo riscatta nella sua vita. Questo incontro suscita speranza e futuro. Dio va verso l'uomo nel Figlio, fatto uomo in Gesù. Più l'uomo vive il suo rapporto con Dio più è se stesso. La sua dignità è fondata su di Lui. L'uomo, nel creato è l'unico "tu" dell'unico Dio.

16 aprile 2020

UOMO, DOVE SEI?

Stiamo vivendo giorni difficili per il corona-virus. Mentre vediamo il dono di sé che tanti stanno vivendo: personale sanitario, volontari, Vescovi e laici, per sostenere la speranza; altri cercano di trarre profitto, vari livelli - economia, politici, mafia... "Uomo Dove sei?" Diceva papa Francesco visitando il Memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme. "Adamo, dove sei? Uomo, chi sei? Non ti riconosco più. Di quale orrore sei stato capace? Non è l'alito di vita che ho soffiato nelle tue narici. Ecco, Signore, con la vergogna di ciò che l'uomo, creato a tua immagine, è stato capace di fare". Certo le proporzioni sono diverse. Ma se guardo a fatti, "pandemie" di altro genere che si stanno vivendo nel mondo non sono meno gravi: guerre, chiusure egoistiche, commercio delle armi, fame...Iqbal Masia, bambino pachistano, di 12 anni, e' stato ucciso il giorno di Pasqua, perché aveva denunciato lo sfruttamento nel lavoro, di milioni di bambini. Ricordo i bambini-soldato nelle guerre d'Africa. Diceva Mons. Munzehirwa " Solo gli occhi che hanno pianto possono vedere". Munzehirwa è il Vescovo Martire di BuKavu (Congo). La riconciliazione parte - diceva Silvia- quando si ritrova

l'uomo, anche dentro la guerra. Eravamo insieme nel pellegrinaggio alla tomba di Munzihirwa. Prego: " Ricordati, Signore di noi nella tua misericordia! ".

18 aprile 2020

LA NUOVA FAMIGLIA

"Va' dai miei fratelli...". Ha detto Gesù a Maria di Magdala. E così ci vede Gesù: membri della sua famiglia. La buona notizia: il Risorto ci ama non solo da Dio, ma anche da uomo. Con tutti i sentimenti che aveva in terra. " Gesù ti ama davvero - diceva Don Oreste- ti ama proprio con i sentimenti umani, con quell'amore manifestato nel pianto, nella tenerezza, nell'ascolto-attesa, nella misericordia, come nella fermezza". Il Risorto incontra i suoi amici sulla riva del lago. Aveva preparato il fuoco e mangia con loro. È la nuova famiglia! Anche noi ne facciamo parte. Gesù non è più nei limiti dello spazio e del tempo. È Signore e fratello. È QUI è ci ama anche come uomo. Pota i segni del suo amore: il foro dei chiodi, il costato aperto, da cui sono usciti sangue ed acqua. Così Maria è in cielo con la sua umanità. Con i suoi sentimenti di donna di amore e tenerezza che l'hanno accompagnata nella sua vita terrena. Maria mamma di Gesù e nostra! È come un'onda di luce e di gioia che invade i nostri cuori. Vorrei essere piccolo, semplice perché lo Spirito mi doni di accogliere quest'onda e di sapere dividerne la luce. Penso specialmente agli ammalati del virus-corona. Gesù è la Mamma sono lì, accanto a loro, non li lasciano né dà ammalati, né nell'eventuale passaggio. Dove noi non possiamo arrivare, "Gesù è lì che li aspetta"(papa Benedetto). Penso alla grande famiglia!

Collegati qui e là dall' unico sangue di Cristo, fratello e Signore!

19 aprile 2020

IL CENTRO

Pensavo alla comunità che si era formata attorno a Gesù prima della sua morte in croce, aveva detto "questi sono miei fratelli, sorelle e madre". Dopo la resurrezione la familiarità con i suoi discepoli continua. Prepara loro da mangiare sulla riva del lago... Contemplo con gioia questo quadro

e ringrazio il Signore perché continua con tutti noi, oggi. Poi...Come una luce. Gesù sembrava mi dicesse: " Sì, sono fratello di tutti e di ciascuno di voi, ma il mio centro è il Padre. Io sono una cosa sola con lui". L'ho visto come "fuoco " dell'unico Sole, nella luce, nell' Alito d'amore che è lo Spirito Santo. Dio è uno. Amore-comunione-dono, nella reciprocità. Non possiamo vedere il sole nel suo splendore, ma possiamo godere la sua luce e scaldarci al suo calore. Dio ci ha creati a sua immagine. Seguendo le orme di Gesù, che ha pagato a caro prezzo la nostra liberazione dal Male, è possibile il compimento del suo disegno d'amore. Siamo figli e nella libertà scaturisce il nostro "sì" come ha fatto Maria. Gioia e pace è il frutto che ne scaturisce. Certo nel cammino ci sono luci e ombre. "Non abbiate paura, io ho vinto il mondo...sarò sempre con voi". Mi chiedevo: come accostarsi al Mistero di Dio? Ho ripreso il vangelo, Gesù stesso lo rivela. " Io sono nel Padre e il Padre è in me...Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, lo Spirito Santo perché rimanga con voi per sempre".

20 aprile 2020

CAMMINO di COMUNIONE

La fede è una luce che ci aiuta a camminare nel tunnel. Penso alla comunità di Gesù, mi aiuta a riflettere. Gesù ci vede come una famiglia, certo con debolezze, ferite ma con la porta aperta verso il mondo è il cielo. Sì una vera famiglia in cui le persone sono cellule del suo " corpo velato".

Gesù continua a vivere tra noi, agisce nel silenzio, è lo stile di Dio, nei segni dei Sacramenti, si identifica con gli ultimi che per lui sono i primi. La "buona notizia" continua a irradiare sul mondo.

La comunità cristiana è chiamata ad essere la sua parabola vivente. Penso ad una elissi, un cerchio aperto all'infinito. Un orizzonte in cui vibra lo Spirito. C'è un punto di partenza, la famiglia, la società, le varie fedi religiose, la comunità mondiale. È un fatto. Più i segmenti si avvicinano al centro più si avvicinano tra loro. È bello mettersi in ascolto delle varie esperienze. S. Agostino vede la comunità come riflesso di Dio-Trinità'. Nel corso della mia vita ho vissuto nella famiglia saveriana, ho avuto legami con la spiritualità dei focolari e altri... Ricordo il pugno sul tavolo di don Giussani che diceva: "Cristo è vivo, è concreto, e può orientare la tua vita e la storia dell'umanità". J. Venier titola il suo libro, frutto di una lunga

esperienza: "la comunità luogo di perdono e di festa". Bello quello che scrive Bonhoeffer: la comunità cristiana non nasce dai nostri sentimenti ma dallo Spirito. Quando la comunità è delusa per tutte le manifestazioni spiacevoli della vita comunitaria, comincia ad essere ciò che deve essere di fronte a Dio...Lì dove le nebbie mattutine delle nostre illusioni si alzano, ecco che incomincia la luminosa giornata. Papa Francesco allarga il cerchio: "Il divino e l'umano si incontrano nella veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta".

21 aprile 2020

ASCOLTARE IL SILENZIO

Maria mi accompagna. Gli ammalati e, oggi particolarmente, gli ammalati del virus-corona, vivono il buio di chi entra dalla " porta stretta". Paura e spavento. Qualcosa che Gesù ha vissuto nella sua passione. Separazione dai suoi cari poi nel tunnel di una sofferenza incognita. Il contagiato sente, il corpo denudato, che non lo possiede più. È nelle mani di persone che non conosce e non vede perché coperte da casco, guanti, tute protettive. È un ammalato di corona-virus. Sarà un percorso lungo...rari momenti di luce. Tanti si alternano accanto a lui anche con tenerezza, ma lui non li vede. Sono come il Cireneo che ha aiutato Gesù. L'ammalato vive il silenzio dell'abbandono- mi ha detto- una persona, che poi è guarita. Alcuni altri il silenzio della morte. Isolato da tutti è condotto al sepolcro. Bara, camion...La famiglia piange. È un padre, una madre, un'esperienza di lavoro, fatica, amore! Maria, la mamma di Gesù ha detto: "carne della mia carne". Poi ha visto portare in fretta al sepolcro, il corpo straziato del suo figlio. Certo la fede è una luce che aiuta a camminare nel tunnel. Ma in tutti c'è una intima e tacita attesa che è già speranza.

22 aprile 2020

NELL'ONDA DELLA MISSIONE

Mi sento un nulla... Chi mi ha dato la gioia e la forza della missione? Lo Spirito Santo è il vero soggetto. È lo Spirito di Dio-Amore, che agisce in noi prima che apriamo gli occhi! Non è frutto del nostro nulla, della nostra radicale povertà, ma sgorga dal cuore stesso della vita: DIO!

Penetra ogni persona, lo sappia o meno. È lui che mi ha fatto conoscere Gesù, il Figlio di Dio, fatto uomo e fratello nostro, attraverso la famiglia, la comunità cristiana. Gesù, tu sei la Parola "umana" del Padre, che scaturisce dall' amore reciproco tra te e il Padre. È la tua umanità che mi trascina nel Mistero di Dio. Tu parli, lavori, accarezzi, soffri, sei torturato, "scomunicato" dai capi del tuo popolo e con la forza dello Spirito, continui ad amare. Vivi il buio, il baratro; gridi sulla croce e rimetti nelle mani del Padre il tuo spirito. La risurrezione è l'effusione della pienezza dello Spirito Santo in quell'uomo, Gesù offerto sulla croce al Padre. L'umanità di Gesù raggiunge alla sua pienezza. I suoi discepoli sono la sua parabola vivente. Lo Spirito li accompagna; sono la sua tenda tra i popoli.

Ricordano le parole di Gesù, la sua presenza, il perdono, la porta aperta della Casa del Padre, dove ha preparato il posto per tutti!!!

Noi missionari siamo deboli e fragili ma alcuni, per la forza dello Spirito, hanno vissuto il martirio. Lo Spirito non si ferma per le nostre debolezze; continua a sgorgare acqua limpida anche se chi la raccoglie adopera secchi forati. Dio-Amore non si stanca di amare.

23 aprile 2020

IL DONO DI SE'

In Gesù, Dio si è abbassato e ci ha donato il suo Figlio. È radiazione del suo Amore.

E...Gesù ci amò fino alla fine. Penso che un punto di riferimento per ripartire, dopo la burrasca del corona-virus, sia il valore del " dono ", che già tanti stanno vivendo. Le opportunità che hanno preso vita tra persone e popoli sono tante. Ma perché questi valori diventino mentalità e cultura comune è importante imparare anche da chi è venuto a rischiare le tenebre e condurre l'uomo sulla via della pace. Penso alle comunità cristiane e a quanti hanno capito che amare è un fatto costitutivo della persona umana. Tutti lo possiamo vivere nella vita di ogni giorno. La "fantasia della carità" non ha limiti. C'è chi si aiuta nel fare la spesa, associazioni che mettono a disposizione case per aiutare chi cura gli ammalati o chi ha bisogno di un periodo di convalescenza, giovani che vivono in permanenza nelle case degli anziani...Ma non dimentichiamo quanti milioni di persone vivono

altre pandemie: guerra, malaria, profughi chiusi, spesso, tra le sbarre in attesa di riscatto, e fame... fame e mancanza d'acqua.

Non posso dimenticare bambine che percorrevano lunghi tragitti, dal mattino alla sera, per trasportare la tanica dell'acqua. Eppure anche dalle macerie l'uomo è spinto a ritrovare se stesso. La solidarietà, che è amore gratuito, Dio l'ha scritta nel nostro sangue. Anche dalle ceneri del ramo secco rinasce la vita. Tanti vedono nella preghiera una luce. Ieri sera dal Santuario della Vergine di S. Luca a Bologna, con il Rosario, la Bibbia dei poveri, abbiamo sentito la carezza di Maria sull'Italia e sul mondo. C'è una Speranza che viene dall'Alto.

24 aprile 2020

DOLORE E DOLORE DI DIO

In questi giorni di pandemia molti pregano, altri si chiedono perché Dio non interviene? Se il dolore è visto come privazione e misurato solo con il metro del benessere appare del tutto negativo. Nè il distacco, la sobrietà, la decrescita, sono la risposta. Tante volte ho visto spezzare il mio guscio e i miei progetti e mi hanno spinto a sentirmi piccola creatura, come un punto nell'infinito, un'apertura sul Mistero. Non è un incidente di percorso ma una realtà che fa parte del nostro essere. Guardo il Crocifisso! Il suo dolore è amore che genera vita. Tu Gesù, ti sei immerso nel nostro dolore e nel dolore possiamo essere una cosa sola con te. Con il tuo aiuto. È la strada che S. Francesco ha seguito. L'abbandono lo ha arricchito del tuo amore. Raccontare la nostra esperienza è contemplare la tua presenza. Dio vive il dolore non perché gli manchi qualcosa ma per un di più di amore. Gesù sulla croce si dona al Padre, facendosi niente per amore dell'uomo. Il Padre dona il Figlio. Si donano nell'Alito d'amore che è lo Spirito Santo. La Risurrezione è l'atto d'amore del Padre nello Spirito, che il Figlio Gesù, morto in croce, accoglie come vita ridonata per sempre. Allora vedo il dolore come una realtà che ci spinge ad approfondire le nostre radici. Donarsi è crescere nella vita. Tutti possiamo farlo. Ricordo in missione a Goma, un papà che arriva da lontano. Aveva saputo che nella "Nyumba ya Watoto" si curavano i bambini. Ma il suo piccolo è spirato poco lontano dalla casa. Ero davanti al cancello. Il papà mi guarda e mi dice: "Il mio viaggio non è stato inutile; tu sei un uomo di Dio, prendilo nelle tue

braccia e presentalo al Padre della vita perché lo accolga nella sua Casa". Mi guarda con fiducia. Sono il prete cattolico e lui di un'altra Confessione.

25 aprile 2020

SPERANZA

Tante sono le opinioni, i dubbi, le difficoltà di questi giorni, suscitato dal corona-virus. Chi più, chi meno, ma tutti ne siamo toccati. Questo nemico invisibile continua a colpire persone, lavoro.

Per tanti è fame, incertezza del futuro. Allora condividere speranza è bello. Sì, vedo una Speranza, fondata sulla roccia: è il Crocifisso Risorto. È vivo! Io, tu...lo possiamo parlare con lui e con i suoi amici. Si unisce al nostro cammino e spezza il pane con noi. Sono vecchio, disabile, piccolo, ma lui è vita, gioia. Non mi ha mai deluso.

Vorrei guidarlo a tutti! È presente nel silenzio, anche nei Segni (Sacramenti). È Cristo stesso che parla, opera, accoglie, perdona, unisce e accompagna alla casa del Padre. Non ha mani, piedi, ma si serve dei suoi amici (Apostoli) e di tutti noi. Gesù conserva tutti i legami di un tempo, li assume nel suo essere nuovo di luce. È reale, concreto. È con la sua comunità. L'incontro con lui è bello ed è anche chiamata a condividere (missione) con tutti, vicini e lontani, dove già lo Spirito suscita nell'esperienza umana, segni della sua presenza. Non si tratta di diffondere una dottrina. È l'annuncio di un "fatto": l'uomo che ben conosce il patire, il Crocifisso-è Risorto! La buona notizia è Gesù in persona. Risuscitato sotto "altre specie", nell'apostolo Paolo, e in ciascuno di noi...Certo è necessario sottomettere allo Spirito le zone di resistenza.

La carità è inizio e la fine del nostro cammino cristiano. Gesù, tu getti luce sul nostro buio, tu ci dai la possibilità di riconoscenti nel tuo pane spezzato, e nel pane condiviso con chi ha più bisogno. Sei con noi per cambiare la tristezza in gioia. " Resta con noi! "

27 aprile 2020

CORAGGIO!

Ripartire per cambiare. Molti stanno pensando: come ricominciare? Le norme protettive sono tante e penso necessarie. Ma c'è anche una

dimensione interiore che crea "nuova umanità". Vedo come l'amore e il rispetto per l'altro porta a condividere responsabilità e dona serenità. Ricordo le escursioni sulle Dolomiti. Era bello! Neve, roccia, ma anche "scelte" per evitare il rischio. Ora stiamo camminando in cengia (cammino sul ciglio del burrone). Come orientarci? Condivido quello che è per me buona notizia. Il Vangelo. Gesù è il vangelo vivo. Non lo vediamo con gli occhi della carne ma ascoltandolo arde il cuore nel petto, e tutto è diverso. Abbatte muri e costruisce ponti. Ci aiuta a vivere il "duro" della nostra vita. Porta a fare comunità tra noi, con la gente che oggi vediamo sui balconi, tra i popoli. La comunità mondiale non è più un sogno ma una necessità. Papa Francesco ci ricorda: la mia patria è il mondo, il mio popolo l'umanità! Non siamo mai stati così vicini a questo ideale. A noi la scelta: il nostro egoismo, che porta tristezza o la gioia del dono. Gesù ha chiesto al Padre per noi: "che abbiamo in sé stessi la gioia". La nostra vera identità è radicata nell'amore-dono: uomo o donna, credente o non. Gesù è per vari di noi il volto umano di Dio, per altri un maestro. Rispolveriamo il Vangelo. È la memoria di chi lo ha incontrato. Io ho bisogno di forza e di tenerezza. Maria, la ragazza di Nazareth, semplice e forte, avvolta di luce che viene dall'Alto, ci aiuta. Nelle difficoltà ci dice, come a Cana di Galilea: "fate tutto quello che Lui vi dirà". Con Gesù l'acqua diventa vino. È gioia!

28 aprile 2020

IL TESORO

Un padre lasciò ai figli il testamento: lavorate la terra e troverete un tesoro. Così fecero...e trovarono il tesoro. Era la vanga dalla punta d'oro. Il raccolto biondeggiava. Cosa lasceremo ai nostri figli dopo le ansie e paure di questi giorni? Certo non soldi, case, terreni...

Nella crisi che stiamo vivendo sono emerse potenzialità e valori della nostra natura umana. Volontariato, movimenti popolari di solidarietà, personale sanitario volontario, ma non solo. Penso a persone singole e comunità, impegnate ad assistere ammalati e persone in difficoltà. La mappa è vasta, per regione e città. Alcuni esempi.

Caritas, Medici senza frontiere, Comunità di Sant'Egidio, Coopi, Giovanni XXIII, Centro Astaldi, Nuovi Orizzonti, Croce Rossa, ed economia di comunione dei Focolari...e tante semplici persone che si aiutano

reciprocamente. Non è tempo di mezze misure. Anche il dialogo apre alla "civiltà dell'alleanza universale", che può inventare la pace. Le religioni possono essere un processo spirituale, che dà senso alle gioie e sofferenze dell'uomo di oggi, coinvolgendo milioni di persone alla realizzazione dell'unica famiglia umana. Il "sentiero stretto" che attende l'uomo di oggi è una strada di libertà e di liberazione per andare dove aneliamo. Ma da soli non ci riusciamo. Cristo ci può aiutare. Le sue braccia aperte, segnate dal dolore, sono speranza, che oggi si manifesta nella forza creatrice dello Spirito Santo, Alito d'amore di Dio sui suoi figli. Penso ai giovani di don Oreste Benzi, che si sono auto isolati con ammalati del corona-virus in una struttura alberghiera per dividerne la vita. Un segno di luce nel buio di tante persone. Non è questo un tesoro nascosto, che possiamo affidare alla generazione futura?

29 aprile 2020

LA PAZIENZA

Come la pazienza del contadino. Ho davanti agli occhi il ritmo dei passi del papà che seminava...poi l'attesa. Il prodigio avveniva nel segreto della terra. Oggi si scalpita.

Si vorrebbe tornare subito "come prima". Certo ci sono problemi seri di sopravvivenza ma anche il pericolo di tornare indietro nella pandemia. Problemi di prestiti, banche, burocrazia, l'Europa che per aprire la finestra ha aspettato di vivere la stessa situazione. Intanto è importante scoprire i germi di novità emersi in questo tempo: solidarietà, relazioni di vera amicizia attraverso il dono di sé. Gli anziani ricordano la fatica di ricostruire sulle macerie della guerra. La necessità di ricominciare dalla riconciliazione come pure di un piano di investimenti extra. Il credente è chiamato a ritrovare in Dio la fiducia perché la "Pazienza porti i suoi frutti". Il modello è Gesù. Non compreso, rifiutato, tradito, ha saputo aspettare, senza cedere. "Il Padre è con me". Gesù non si lascia distruggere dall'insuccesso. La sua pazienza è fondata sul Padre. Colpisce il silenzio durante la sua passione. Attorno a lui tutto si agita, ma egli è in silenzio. Conserva la sua dignità perché la sua fiducia è nel Signore. Il Crocifisso, più di ogni parola, esprime la sua fedeltà al Padre. È deriso, la verità zittita, coperto di sangue. Dove la speranza sembra sconfitta, sta il più solido fondamento. L'amore

deriso è più forte della morte. Anche a noi è chiesto di sapere attendere, non certo inoperosi perché l'amore porta a creare. Penso alla vita della Chiesa. Quale posto hanno i laici, le donne in particolare? I gruppi della Parola sono aperti alla carità, conoscono e frequentano gli emarginati e a vedere in loro la perla preziosa?

Nella notte occorre la pazienza di aspettare l'alba! Liberaci, Signore, dall'affanno.

30 aprile 2020

BUIO E LUCE

"Come annegare...". Così mi ha detto un amico uscito dal corona-virus. Il papa -diceva stamattina- "Ho visto le foto delle fosse comuni..." Ricordo quanto succedeva a Goma. "La morte è nostra compagna ogni notte. Quando finirà questo fiume infernale di lettighe insanguinate? Solo la preghiera può salvarci. Maria, regina della pace, prega per noi! Come uscire dal tunnel? I Santi ci insegnano. Ero alla Porziuncola, la chiesetta di S. Francesco. Seduto a terra, lo ascoltavo. Francesco, povero seguiva il Povero: Gesù. Egli non chiede se non il vuoto di sé. L'abbandono rende ricchi della ricchezza di Dio. Ogni povero lo può seguire. Madre Teresa scriveva"...niente fede, niente amore nemmeno nei sentimenti". Era un tutt'uno con la grande folla avvolta dell'oscurità. La ricordo alla Messa, seduta sulle panche dei bambini e sulla stuoia, in cappella, davanti all'Eucaristia. Guido Maria Conforti, Santo, fondatore dei Missionari Saveriani. Tutto parte dallo sguardo del Crocifisso...Il suo riflesso si ripercuote sul mondo, come un'onda di luce che illumina il buio dell'umanità e diventa motivo di vita e di pace. E Gesù sembrava un fallito! Guido porta in sé il disegno di Dio: "che tutti i popoli siano una sola famiglia".

Chiara Almirante. In punta di piedi entra nel "popolo della notte". (Stazione di Roma). Racconta: "Mi sono inabissata nei loro 'inferi'. Sbandati, morti nell'anima. Tanta solitudine, che cercano di allontanare con droga, alcool...Dobbiamo trasformare ogni sofferenza fino alla scoperta della nostra interiorità e di quel Divino che ci abita". Ho conosciuto santi e sante...Ho sentito in loro il prolungarsi del grido del Crocifisso. È la visione del nostro nulla. Dio solo è Luce!

1 maggio 2020

MARIA

Maria donna! C'è una sensibilità e un cuore che la rende sempre mamma, capace, in modo particolare, di intuizione, di servizio verso i più deboli. Mi commuovo davanti a una donna incinta. È un cantiere di Dio! Maria la Madre! Chiedo a Gesù di aiutarmi a conoscere meglio la sua Mamma.

La mamma che ci ha donato sulla croce. So che ci ama tanto, tutti e ciascuno...anche me. Mi è sempre stata vicina, soprattutto nella sofferenza. Maria è creatura del popolo di Dio, da sempre preparata per accogliere la Luce: Gesù. Dio, in Maria, ha detto a Bernadette una sua parola: preghiera; penitenza, come rinuncia al proprio egoismo; distacco, erba amara; preghiera per i peccatori, che Maria ama e vede come figli lontani, tristi, ma che aspetta sempre, acqua che risana la persona; il Rosario, come cammino insieme a Gesù. Maria non illude Bernardetta ne' noi e dice: "Non ti prometto di farti felice in questo mondo ma nell'altro". Maria è la madre di "Dio è Signore nostro Gesù Cristo". Solo il silenzio può illuminare questo mistero. "Lo Spirito Santo scenderà su di te e scenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo, colui che nascerà da te sarà santo e chiamato Figlio di Dio". Maria è creatura ma avvolta dallo Spirito - amore e indica il progetto di Dio su ciascuno di noi. "Quando venne la pienezza dei tempi Dio mandò suo Figlio, nato da donna...". Oggi continua a prendersi Cura dei suoi fratelli e sorelle del Figlio suo, posti in mezzo a pericoli e affanni. Lei è lì accanto agli ammalati del corona-virus. In lei è realizzata la spiritualità dei poveri di Jahve': gli "anawim": fede, umiltà, gioia, speranza, coscienza della propria fragilità. Sul proprio nulla può cantare il compimento delle promesse messianica. "Ha disperso i superbi, ha rovesciato i potenti, ha innalzato gli umili...".

2 maggio 2020

LA FONTE

Gesù, chi ha dato la forza ai tuoi amici di continuare la tua presenza di "salvezza" tra i popoli? Paolo scrive: "Voi siete una lettera di Cristo, scritta dallo Spirito del Dio vivente".

Gesù sulla croce, donando il suo Spirito, dona tutta la sua vita, tutto il suo amore per l'umanità. Lo Spirito è vita divina diffusa su di noi. È fonte di vita e di unità, che lega gli uomini in Cristo. Egli aveva detto: " Io vi manderò lo Spirito di Verità che procede dal Padre". Dio in Gesù si è abbassato totalmente, scandalo per chi, ieri e oggi, è tentato di vederlo " sovrano ". Rifiutato, fino ad appenderlo alla croce, egli continua l'opera del Padre. La sua risurrezione, la Pentecoste, sono l'effusione silenziosa in Gesù e nei suoi discepoli, dello Spirito, che è Amore, vita intima di Dio. Egli agisce prima ancora che apriamo gli occhi! Non è frutto del nostro nulla, della nostra radicale povertà, ma sgorga dal cuore stesso della vita di Dio. È lui che fa nascere la sua Chiesa. Il silenzio adorante ci avvolge nel grembo di Dio...La comunità è il luogo in cui si manifestano in suoi frutti: libertà, amore, gioia, luce. Pietro, nella sua povertà, vive il servizio della comunione tra i discepoli, che imparano ad essere un cuore solo e un'anima sola. L'amore nella fraternità, è segno della presenza di Gesù.

Era morto e rinasce Chiesa. Lo Spirito precede e accompagna i suoi discepoli tra i popoli; sono la sua tenda. Lo Spirito non si ferma per la debolezza dei suoi amici, che li rende anche testimoni con il martirio, "Egli soffia Dove vuole". Suscita segni della sua presenza, tra culture, fedi, e popoli, che aiutano gli stessi discepoli a comprendere meglio il messaggio di cui sono portatori. È bello!

La fonte continua a sgorgare anche se chi la raccoglie adopera secchi bucati...Dio-Amore non si ferma per le nostre debolezze. Vieni Spirito Santo manda a noi dal cielo un raggio della tua luce!

4 maggio 2020

AVANTI INSIEME

Viviamo un tempo di particolare responsabilità, legato alla pandemia. Richiede sforzo, fatica...Un amico ha tanto camminato: Santiago, Roma, Bruxelles, Helsinki. "Per il mio popolo in guerra a causa delle ricchezze del paese. Mia sorella è stata uccisa". È John Mpaliza, congolese. Ha percorso a piedi le strade dell'Italia e dell'Europa per lanciare un segno con il sudore e la fatica del suo corpo. Un altro, totalmente diverso, è Tilhard de Scardin. Penetrò come un raggio di luce nel cuore della 'materia'.

Oggi con le nuove tecnologie ne comprendiamo l'importanza. Ha visto il legame della corrente della vita e dell'universo con Cristo. Tilhard ha viaggiato dall'Europa all'Africa e in Cina. Non posso dimenticare un missionario tornato dalla Cina che lo vedeva sul greto del fiume 'contemplare' per ore la pietra che teneva tra le mani. Per lui ogni sforzo era cooperazione al compimento del mondo in Cristo Gesù. Un segno grande lo leggo nel vangelo.

"Gesù li chiamò, ed essi lasciate le reti lo seguirono". Andavano di città in città annunciando la buona notizia: Dio è papà, ci ama e dona la gioia di un mondo nuovo. Persone che si riconoscono fratelli e sorelle.

I poveri, i malati gli ultimi lo comprendono bene, ma sa di essere per i capi un problema e un illuso.

Per questo ha detto: "Se qualcuno vuole venire dietro di me, prenda la sua croce e mi segua". La scelta di Gesù e dei suoi amici non è solo il distacco, ma il rifiuto, il disprezzo, la croce. In questo cammino non ci lascia mai soli. Ci conosce per nome, uno per uno.

Ci ama, vuole aiutarci a camminare verso la pienezza. Ci invita personalmente e ci dà il suo indirizzo: la Comunità, dove il Risorto agisce con la forza e l'amore del suo Spirito che ci unisce al Padre. È questo il 'nucleo' che chiamiamo Dio, nell'abbraccio(dono reciproco) delle tre Realtà, che nel nostro linguaggio chiamiamo Persone. Scrivo, commosso, perché capisco che cogliere 'qualcosa' di questo orizzonte di luce è un suo grande dono! Mi chiedo: perché a me? Dio comincia sempre dagli ultimi. Certo nella libertà, perché solo in quel terreno germoglia l'amore. Gesù, guardo il tuo volto nello specchio della sindone. Non puoi essere che il Figlio di Dio-Amore! Hai donato il tuo sangue fino all'ultima goccia!

6 maggio 2020

LA CASA SULLA ROCCIA

La città tenta di ricominciare. Il paesaggio sembra irreale. Controlli, distanziamenti, mascherine...Come 'fantasmi'. Disciplina? Forse più paura del covid-19. Sento il bisogno, ma penso tanti, di guardare oltre...La natura si risveglia. È la 'pagina' del creato. Penso ai colori dell'alba nel cielo africano arrivando a Kigali, alle gazzelle del parco Virunga nel Congo, alle foreste, alle antiche montagne coperte come di velluto, ai gigli alle

orchidee sui lati del sentiero. "Guardate i gigli del campo..." ha detto Gesù. Un segno della provvidenza che ci ricorda come il Padre ha cura di noi. Penso anche alla dignità dello sforzo umano, riflesso della luce di Dio, che irradia sui suoi figli. Ricordo un amico pittore. La tela o la carta, prendeva vita nelle sue mani. Così la poesia, un mondo oltre le parole. La ricerca scientifica o il viaggio nella mente o nel cuore dell'uomo alla scoperta del Divino che ci abita. L'amore vero tra i coniugi e la famiglia. Mi chiedo allora, quali valori abbiamo riscoperto perché la 'casa', la società sia fondata sulla roccia? Tante persone hanno saputo dare la propria vita! Altri hanno cercato di aiutarsi reciprocamente, ed hanno scoperto che anche dai balconi è possibile sentirsi più fratelli. C'è chi ha imparato a guardare il Crocifisso è il ritratto di Maria con un animo di preghiera, riscoprendo un tesoro nascosto. " Quale bellezza salverà il mondo? ". È l'interrogativo che Dostoevskij pone attraverso un personaggio che guarda il quadro della deposizione di Gesù dalla croce. Per chi crede, ma non solo, è questa via che libera l'uomo dall' individualismo e chiude gli occhi ai fratelli mettendo una barriera all'amore. Gesù ci ha detto: " Avevo fame, sete, ero ammalato, straniero...e tu, mi hai riconosciuto?". È la domanda che ci sarà rivolta alla fine della vita. Gli 'ultimi' ci apriranno la porta del paradiso.

7 maggio 2020

UNA SOLA FAMIGLIA

Lo ha detto Gesù, non possiamo avere paura! Sì, i problemi sono tanti: lavoro, debiti, spesa, conflitti, profitto delle organizzazioni criminali...Tu, Gesù, sei sulla barca con noi e ancora ti diciamo " svegliati! Non vedi come siamo messi?". Tu vedi...ma ci vuoi fare crescere perché ci vuoi una sola famiglia. Oggi siamo divisi da falsi interessi e nazionalismi. La 'crisi' che viviamo ci spinge a guardare il mondo con i tuoi occhi e a stringerci la mano per un di più di umanità. Libertà e uguaglianza le abbiamo ereditate. La fraternità siamo chiamati a costruirla nei vari ambiti della vita. L'economia sarà la verifica più concreta dei rapporti, sostenuti dalla giustizia e dalla gratuità, ossia l'economia civile, che già insegnava Genovesi nel 1600. Gesù, siamo tua famiglia, ci hai insegnato a chiamare Dio, papà, a riconoscere la dignità di ogni fratello e sorella, di ogni lavoratore. Tu ci

insegni a servire. Hai lavato i piedi agli apostoli. "Come ho fatto io fate anche voi". Tu vuoi che la nostra vita non sia mai un fallimento. La morte? "Ciao Silvio, vado al piano superiore". Mi diceva zia Adriana all'ospedale, con la corona in mano e la gioia sul volto. Mi ha ricordato che questo ultimo passaggio non sarà un salto nel vuoto ma piuttosto l'abbandono nelle braccia di Dio, che in Gesù, ha manifestato il suo amore. Dio ci ama, per questo purificherà le nostre scorie, perché possiamo vivere per sempre nella sua casa!

8 MAGGIO

CONDIVIDERE

In questo tempo ci sono persone che vivono nell'angoscia. È duro...La speranza è oscurata. Gli anziani ricordano il dopo guerra. Papa Francesco ci dice come consolava Gesù, e questo prima di affrontare il grande dolore. Con la vicinanza, 'ci sono' ; nella verità, senza nascondere e ferire; speranza, "Vado a preparare un posto per voi...rimanete nella mia pace". Non sono una persona di cultura. Sono invalido, spesso ho mangiato il pane duro della sofferenza. Ma il cuore può sempre amare. Anche l'ultimo della classe può ricevere e dare amicizia. Siamo famiglia. Condivido la luce che ho visto nel mio cammino. Sì, Gesù Cristo, e il Dio che ci ha fatto conoscere: è dono! Condivide con noi la sua vita fino a soffrire disprezzo e supplizio. In lui Dio si è rivelato Amore. Gesù si è abbassato nel silenzio più grande. È l'incontro che ha dato forza e 'gioia' alla mia vita. È un'esperienza. Condividere è amicizia; ci si vuole bene così come si è. È bello scambiarsi i doni. Diceva un amico: "la torta condivisa è più buona".

9 MAGGIO

RIPRESA DELLE CELEBRAZIONI

Dal 18 maggio riprendiamo le celebrazioni. È gioia. Riprendiamo senza rimpianti. Migliorando i rapporti con Cristo nella Parola e nella vita cristiana. Tra gruppi di famiglie (piccole comunità) e nell'Assemblea della domenica, come il corpo e le sue membra con lo stesso sangue: Cristo Vivo opera con il suo Spirito. La pandemia non ci deve abbattere, ma spingerci a guardare oltre...

L'impulso umano a resistere diventa più forte quando abbiamo il dono di attingere alla grande riserva di bene della fede, che è anche vita comunitaria in cui il Risorto opera e comunica la sua vita. La distanza di questi mesi può aumentare il desiderio dell'incontro con Cristo e tra noi. Non possiamo proprio vivere separati! Siamo chiamati a essere una cosa sola. Le avversità possono aiutarci a crescere nella qualità dei rapporti. Il cristiano, come tutti, cerca la gioia e cerca la sua perla, la 'sua'. Siamo parte di quella rete che è l'amore di Dio, tessuta tra noi. La chiesa è comunità di persone. Le norme richieste nella vita comunitaria sono quelle proposte a tutti, nel lavoro, nei trasporti...Sono indicazioni di prudenza per evitare contagi, o ritorni.

Viviamo con attenzione ma con serenità!!! Ci saranno dati i dettagli da coloro che hanno cura della nostra comunità. È anche una sfida! Ci aiuti Maria, Madre premurosa per tutti, specie dei figli più deboli, a combattere assieme il virus, a far crescere la comunione tra noi, a costruire tante comunità di fratelli intorno alla mensa della sua Parola, a gustare la gioia di essere insieme e di essere parte di questa famiglia che è la chiesa.

12 MAGGIO

IL DIO CON NOI

Siamo ancora nell'onda della pandemia...Non siamo mai soli Dio è con noi. La terra è il tempo della semina. A noi è affidata la crescita. La malattia fa parte della vita. Un tempo l'uomo si rivolgeva a Dio, oggi soprattutto alla scienza. Sul letto dell'ospedale per una malattia seria, diventa tempo di verità. L'uomo impara a parlare con Dio. Gli interrogativi diventano preghiera, esperienza dello spirito, che libera da false illusioni e dalle nostre idee su Dio, dalla gabbia in cui lo chiudono i nostri ragionamenti su di lui.

Dio ha bisogno della nostra preghiera perché impariamo ad andare alla fonte.

La preghiera biblica, i Salmi in particolare, ci apre alla libertà. "Correggimi senza collera!". Non è il tribunale ma relazione, rapporto filiale, attesa dall'Alto. Se nelle nostre notti dell'ospedale desideriamo vedere le mani di Dio, le dobbiamo riconoscere in quelle degli infermieri e dei medici, di

quelli che stanno accanto a noi. Quante notti lo ha fatto la mia sorella! Dio non vuole il nostro dolore e ci accompagna sempre. Lo è stato per Gesù. "L'anima mia è turbata..." Venne una voce dal cielo " Lo glorificherò ". Sul Golgota il Padre stava sulla stessa croce del figlio. È Gesù ha detto ai suoi " Ora voi siete nel dolore; ma io vi rivedrò e il vostro cuore si rallegra' è nessuno potrà togliervi la vostra gioia". "Gesù vuole - scrive papa Francesco -che tocchiamo la carne sofferente degli altri". Ricordo la 'tempesta' del colera a Goma (Congo)...partivano undici camion al giorno, pieni dei corpi di coloro che ci lasciavano. "Oggi sarai con me in paradiso". Era la sola preghiera che potevo fare passando nelle vie della città. Sentivo che la carezza di Dio passava anche attraverso di me. Certo che là dove nessuno può accompagnarci ci aspetta Dio.

13 MAGGIO

PACE, INSIEME

I discepoli dopo la crocifissione stavano a porte chiuse. Avevano paura. Gesù Risorto venne in mezzo a loro. Era andato incontro alle donne venute al sepolcro, si era avvicinato ai due di Emmaus. Anche noi con paura, facciamo i primi passi per uscire. Ma Gesù viene...e resta con noi. "Dov'è?" Dicono i bambini, ma non solo. È presente in modo particolare in tutti quelli che camminano sulla via della pace. Il 14 maggio "Giornata di preghiera-digiuno- opere di carità" per concretizzare l'impegno assunto dalle varie religioni per la pace, nello spirito del dialogo - conoscenza reciproca - nelle opere. La fede, ha detto Bartolomeo I, porta a vedere nell'altro un fratello da sostenere e amare. La pandemia ha costretto a chiudere le porte, dalla Cina agli Stati Uniti, è tra tanto dolore, anche una opportunità per radicare nel futuro il valore della fraternità e della coesistenza comune. Credenti e non, ci sentiamo impegnati a superare i criteri assoluti dell'economia del profitto. Solo insieme possiamo aiutare a guarire il nostro mondo ferito. Gesù ci incoraggia " Vi do la mia pace, non come la dà il mondo". Il mondo dell'idolo del profitto ad ogni costo, emargina persone come 'scarti'. Certo occorre una forza che viene dall'Alto per costruire un mondo di fratelli. La pace non è semplice trattativa per fermare una guerra. Chiede con - cordia. Cuori insieme nella reciprocità. È dono che viene da Dio, che in Gesù, passa attraverso la croce. Pregare significa anche restare

legati alla vite ed essere tralci che portano frutti. Tutto attorno a noi è "come se Dio non esistesse" allora il mio è nostro cuore si spaventa, il dubbio assale la pace, nella 'nebbia' ho bisogno di un appiglio. Ricordo lo strapiombo del monte Penegal. Ero sceso per cercare stelle alpine, ho avuto paura...Ho cercato un appiglio e piano piano sono risalito. Ora il mio appiglio è Dio!

14 MAGGIO

GIORNATA MONDIALE DELLA FRATELLANZA UMANA

Insieme: preghiera-digiuno-opere di carità.

Papa Francesco a Santa Marta lo ha ricordato. La proposta viene dall'Alto Comitato della fratellanza umana composta da sette leader religiosi che si ispirano allo storico documento di Abu Dhabi firmato nel febbraio dello scorso anno. La Giornata mondiale è stata prevista "per salvare il mondo intero dalle ripercussioni sanitarie, economiche e umane dalla grave pandemia del Covid -19 ". Tanta gente muore...c'è chi si chiude, ma gli altri? Pregare il Padre di tutti...È l'unico Padre! Pregare Dio, secondo le varie tradizioni religiose, ci riconosciamo fratelli e sorelle. Non è relativismo. Davanti al diluvio della pandemia siamo chiamati alla fratellanza umana. Senza dimenticare che le pandemie sono tante: fame, guerra...Da gennaio ad aprile, secondo le statistiche, sono morte 3 milioni di persone. A dicembre- papa Francesco - aveva affermato "

Il pluralismo e le diversità di religione, di sesso, di colore, di lingua, sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani".

15 MAGGIO

RESPONSABILITA'

Lo Spirito "soffia dove vuole", non ha barriere. Il Mistero pasquale raggiunge tutti nel modo che Dio solo conosce. Tutti siamo fratelli e sorelle perché uno è il Padre. Fratellanza umana non è relativismo. Ciascuno e ogni Realtà di appartenenza è chiamato a donare la luce che ha incontrato o che lo ha investito. Io cattolico sono chiamato a donare e condividere "il tesoro" che mi è stato dato di scoprire: Gesù di Nazareth. Sono affascinato

dalle parole, opere soprattutto dalla firma che Gesù ha messo nella sua missione con la Croce. Con la potenza dello Spirito, abbraccio d'Amore tra il Padre e il Figlio, ha portato la sua umanità ferita alla Risurrezione. Il piano di Dio si colora con tutte le vere espressioni religiose, ma la fonte è una: Dio più i segmenti si avvicinano al centro, più si avvicinano tra loro. In Gesù, egli ha mostrato il suo volto. Questa è la nostra fede. "Dio che ha parlato in molti modi, ultimamente, ha parlato a noi attraverso il suo Figlio". Il Dio di Gesù è papà misericordioso; cerca l'uomo ferito, nella sua quotidianità; lo partecipa della sua stessa vita: dignità, perdono, amore, gratuità, dono di sé. Non è ideologia ma esperienza di vita nuova, di gioia, di comunità. "I credenti erano assidui nell'ascolto della parola e nella frazione del pane, avevano un cuore solo e un'anima sola" (Atti).

La pienezza sarà nella Casa del padre. Dio è uno. E' nel dono reciproco e tutta la natura rivela la relazione come componente essenziale della vita.

16 MAGGIO

BENE COMUNE – NUOVA MISSIO

La pera cade dall'albero. Newton scopre la legge di gravitazione universale. A tre secoli di distanza vedo nella fisica subatomica un "miracolo" della scienza: comunicazione, diagnostica, nuove tecnologie, come veicoli transitare senza autista...Ma allo stesso tempo, oggi, l'uomo è incapace di evitare la morte per malnutrizione, di impedire che milioni di rifugiati vivano in condizioni disumane, guerre e altro. Il problema che nasce. Come vivere la relazione tra esseri umani? E' messa in discussione la stessa dignità umana. Rivisitare il bene comune superando il criterio degli "scarti", è un impegno soprattutto del nostro tempo. Occorre una cultura dell'incontro tra tecnologie e esseri umani perché ci sia una conquista più umana. E' difficile? E' in gioco la stessa dignità dell'uomo. La persona: io - tu..., è un essere in relazione e il rapporto con gli altri è alla base della comunità umana.

E' una Missio del nostro tempo che ci chiama a costruire il bene comune. Sotto la guida dello Spirito, la chiesa interpreta l'esperienza umana alla luce del Vangelo e questa luce può condividere - in umiltà - con la società la sapienza del bene comune. Un ministero di riconciliazione e di intercessione, che diventa dinamismo e comunione, come ha fatto Gesù

allargando le braccia sulla croce e facendo scorrere l'onda dello Spirito. Il nostro fondatore, Guido Maria Conforti - Santo, così vedeva e sognava l'umanità: "Fare del mondo una sola famiglia". La fase 2 del Covid-19 sollecita, senza dimenticare i 30.000 morti solo in Italia, a rinnovarsi alla luce della dignità della persona umana e del bene comune.

17 MAGGIO

RESPONSABILITÀ

Siamo ancora nell'onda del fiume Covid-19. Cosa fare per non tornare indietro? Meno norme, riaperture...Ma con maggiore responsabilità, come scudo di protezione per ciascuno e per gli altri. È una indicazione per tutti. "Il care ". Un motto quasi intraducibile di giovani americani "Me ne importa, mi sta a cuore". Don Milani lo indicava ai ragazzi di Barbiana. La Giornata mondiale di preghiera del 14 maggio, proposta dall'Alto Commissariato della fratellanza umana, a cui hanno aderito varie religioni per radicare nel futuro il valore della fraternità e lo scambio delle proprie ricchezze e per contribuire a costruire la Pace. Solo così la pandemia diventa opportunità. Lo Spirito è di vedere nell'altro un fratello da sostenere e da amare. Così è stata vissuta la giornata. La preghiera comune per tutta l'umanità, con lo scopo di cambiare al meglio i rapporti tra i popoli. La preghiera è una relazione intima, profonda e sacra, che parte dal cuore verso il Creatore. Si vive in tanti momenti e modi diversi, nella religiosità innata nell'uomo. Abbiamo visto in questo periodo quante persone, e in vari modi, si sono messi a disposizione degli altri, anche a rischio della propria vita. La libertà e l'amore portano al dialogo, base della fraternità. Nessun sincretismo né annullamento delle differenze. Preghiera secondo le proprie tradizioni; digiuno per riconoscere la propria fragilità; attenzione ai fratelli. Cattolici, Ortodossi, Islam, Buddisti...Hanno aderito in modo convinto. Su chi posso contare per avere la forza di amare? Gesù dona lo Spirito. Ruha'/Alito di Dio, secondo la Bibbia, il Vangelo che per noi è il compimento, l'ultimo germoglio, rivela lo Spirito come l'abbraccio eterno tra Padre e Figlio nel dono reciproco, che Gesù chiede al Padre per noi. Siamo figli di adozione, coeredi della vita divina. Lo Spirito, come sangue divino, dona forza e amore. La carità ha occhi, quelli del cuore, che orientano al bene comune e alla responsabilità verso gli altri. Dove c'è lo

Spirito c'è libertà. L'uomo si sottomette perché obbedisce alla legge del suo cuore.

19 MAGGIO

PAPI – PROFETI

"Sono operaio - mi disse mio zio - prego, ma non posso venire in chiesa perchè la Chiesa è dalla parte dei ricchi". Era il movimento operaio all'italiana da me conosciuto, Don Camillo e Peppone rappresentano bene quel tempo! Per alcuni era motivo di speranza, per altri un ostacolo sulla via della pace. La dottrina sociale della Chiesa era stata più una risposta culturale che pratica di vita. Per questo l'apertura dei Papi degli ultimi tempi sono stati una forza nella vita dei cristiani e della società. Ricordo qualche nome. Roncalli prima a Venezia, poi Papa Giovanni XXIII. Sorriso e determinazione. Ebbe il coraggio di convocare il Concilio Vaticano II "per ripulire la Chiesa e preparare l'accoglienza dei fratelli di altre confessioni cristiane". Non la condanna ma apertura serena a tutti. Paolo VI. Vivevo nelle baracche. Ebbi il dono di incontrarlo. Mi colpì la profondità dei suoi scritti e il coraggio umile nei tempi dopo il Concilio, lui vero riformatore, costretto a determinare gli spazi per l'integrità della fede. Cominciò i viaggi apostolici senza dimenticare l'incontro del patriarca Atenagora, ortodosso. Vedevo in lui la luce del profeta. "Avremo nella vita della Chiesa un periodo di maggiore libertà, minori obbligazioni legali...sarà promosso il senso di quella libertà cristiana che tanto interessò la prima generazione dei cristiani, esonerata dall'osservanza della legge mosaica. Seguì il Papa polacco Wojtila - Giovanni Paolo II. Sono disabile e questo mi facilitò vari incontri con lui. I viaggi apostolici si moltiplicarono, le sue encicliche erano come pietre miliari nel Cammino della Chiesa, a cui il mondo guardava sorpreso. Vita e Vangelo. Giovani, donne, anziani, ammalati e la società, capi di Stato erano il suo orizzonte di cui si sentiva come "parroco". Mi fu chiesto di consegnare a lui un messaggio scritto dopo una settimana di digiuno nella Chiesa dei congolesi. L'ultimo incontro fu con "Chiama l'Africa". Vidi in lui l'immagine dell'uomo che conosce il patire" e come una presenza di luce. IN lui ho sentito particolarmente il mandato: il Vangelo è il primo dono del missionario al popolo a cui è

inviato. Papa Ratzinger, Benedetto XVI, teologo, lo seguì. Importanti sono le sue encicliche. Ebbe il coraggio di ritirarsi perché sentiva il peso degli anni.

INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

Papa Francesco...entra nelle nostre case, viaggia sulle vie di Roma e del mondo. Parla a ciascuno e a tutti, tocca le piaghe dei sofferenti come corpo di Cristo. Semplicità e determinazione sono le caratteristiche che toccano tutti, credenti e non. Il patto di "fratellanza umana" con l'Islam e le varie fedi indica un ruolo particolare non solo nel mondo religioso ma su tutta la società. Ci ha insegnato a vedere il pianeta come patria e l'umanità come popolo. Con Eugenio Melandri lo abbiamo incontrato nella Cappella Santa Marta. Dopo la messa abbiamo potuto restare con lui alcuni minuti. Bello! Ho goduto di come vede oggi la missione, una tenda di Gesù tra i popoli affidata non solo ai sacerdoti religiosi (per la pastorale), ma alle famiglie, alle donne in particolare, perché più vicine alla gente nella vita comune, più capaci di relazioni e di dialogo. Ultimamente abbiamo visto il suo impegno per dare coraggio ai popoli toccati dalla pandemia, non si possono dimenticare le quotidiane intenzioni di preghiera per gli ammalati e le varie categorie impegnate al loro servizio: medici, infermieri, volontari...una vera catena di umanità. Penso che nessuno possa dimenticare l'"icona" del Papa che sale, solo, zoppicante sulla gradinata di San Pietro per pregare davanti al crocifisso e all'immagine di Maria.

Vedo questi ultimi Papi come coloro che presiedono alla carità e come profeti, cioè persone che guardano l'umanità con gli occhi e il cuore di Dio.

20 MAGGIO

RIPARTIRE CON LA COMUNITA' CHIESA

Ripartire vuol dire anche fare memoria di chi ci ha preceduto. Accogliere le domande, i perché, i dubbi, i pianti di chi è rimasto. Vuol dire anche Grazie a chi è a servizio della vita, e non da oggi, anche quando diventa fragile e vulnerabile.

Il Signore si unisce a noi per dissipare ogni ombra di incertezza.... Come i discepoli avevano trepidato per la tragedia della croce ed erano dubbiosi nel credere alla risurrezione, così è difficile anche a noi accettare che solo attraverso molte tribolazioni possiamo entrare, fin da ora nella

pace e nella gioia del Regno di Dio, che solo un giorno raggiungerà la sua pienezza. Nell'ultimo incontro con il Crocifisso - Risorto (Ascensione) non solo non ne furono contristati, ma tornarono a Gerusalemme pieni di gioia! Riprende la vita della Comunità - Chiesa. E' come un corpo di Cristo invisibile, ma anche concreto e necessita dei nostri corpi perchè si realizzi. La Chiesa è popolo di Dio.

Risulta indispensabile esserci come persone in carne e ossa. Persone che nella preghiera comune (liturgia) si lasciano plasmare dalla parola di Dio e dal pane della vita. Le modalità di questi tempi, legata alla sicurezza sanitaria è momentanea. Oggi è così, domani può essere modificata. Siamo invitati a guardare l'essenziale. E'importante non lasciarsi sopraffare dalla paura e dallo smarrimento. Il percorso da intraprendere non può essere un semplice "ritorno alla normalità". occorre un forte cambiamento, costruito sulle basi solide delle sofferenze patite. Un segno lo troviamo in Papa Francesco. Ha messo al cento la sua nuda essenzialità per rilevare la vocazione della Chiesa per l'uomo. La sua immagine, solo, nel silenzio totale, in piazza San Pietro, davanti al crocefisso, mentre la sirena dell'ambulanza fende l'aria, ha fatto il giro del mondo.

21 MAGGIO

GESÙ di NAZARETH

E' un'esperienza. Altri possono raccontare meglio di me. Spesso mi chiedono: " Perché sei sereno?". Sono disabile, amato dalla famiglia, dagli amici, dalle persone con cui abbiamo condiviso l'itinerario evangelico. Gesù è il cuore! Oggi, alla fine della mia vita terrena, vedo come il lasciare le "reti" si estende a ogni situazione e sia aperto a condividere con tutti la buona notizia. Anche il dramma del corona-virus di questi tempi, non mi ha tolto la pace perché vedo, un poco, l'orizzonte con gli occhi di Dio. È un dono che viene dall'Alto.

La fiducia è fondata sul mio nulla in cui si innestano i doni dello Spirito: pace, gioia. Il Cristo di cui parla il vangelo è il Risorto, cioè colui che è Vivo, ed è presente in mezzo alla comunità. Non e' un'idea ma un fatto! Vissuto come incontro personale e comunitario.

Come dirlo a tutti? "Come scrivere su di Te, Signore e fratello nostro?". Tu sei qui! Ci ami immensamente...Balbetto qualche parola per tentare di

condividere qualcosa dell'incontro con Te, come hai fatto con Zaccheo sull'albero del sicomoro. Ti sei rivolto a tutti ma partendo dagli ultimi. Sei il volto umano del Dio invisibile, una cosa sola con il Padre, nell'abbraccio d'Amore dello Spirito! In te, Dio si è abbassato nella nostra umanità, eccetto il male. Hai lavorato con mani d'uomo, hai amato con cuore d'uomo. Hai assunto la tua missione con la forza dello Spirito, per annunciare ai poveri la buona notizia. Chi aspettava un Messia potente, capace di risolvere i "nostri" problemi è rimasto deluso. Ieri è oggi. Il tuo regno è fondato sull'amore, sul perdono, sul dono di sé, creando un nuovo legame tra Dio e l'uomo, spesso attraversato dell'indifferenza, dal disprezzo, dalla condanna. Guardo il lenzuolo in cui era stato avvolto il tuo corpo. Un crocifisso, flagellato, coronato di spine, segnato dal sangue. Il volto rivela dignità, perdono, abbandono.

Uomo che conosce il patire. Solo dal silenzio adorante può sgorgare il Grazie che diventa vita di liberazione e di comunione con Te e con i fratelli!

23 MAGGIO

GESÙ, LA SUA MISSIONE

"Grano per i missionari". Un camion passa sullo stradello. "Chi sono?, chiesi - portano Gesù nel mondo". Mi dissero. Amavo Gesù di cui mi parlava Don Ernesto, il parroco. Stupito guardavo lontano...Poi ho imparato. Gesù aveva detto "Andate...portate la Buona Notizia". I suoi discepoli, nell'ultimo incontro con lui avevano chiesto "E' questo il tempo in cui ricostruirai il regno per Israele?".

È il dubbio, la nebbia...Solo lo Spirito darà loro la luce. Mi chiedo: quante nebbie ci sono ancora nel mondo?. Stiamo uscendo dal guado della pandemia e già si intensificano i conflitti: guerre, fame, profughi...Ma Gesù non ci lascia soli! Gesù muore e rinasce Chiesa. Non è visibile agli occhi, ma è presente in altro modo. Continua la missione affidata dal Padre: venire in aiuto ai suoi fratelli. Non ha lasciato il mondo ma moltiplica i suoi legami e pianta la sua tenda tra gli uomini. Consacra i suoi apostoli come annunciatori di un "fatto": il crocifisso è risorto, è Vivo, e resta in mezzo a noi. Invita i suoi ad avere un cuore solo e un'anima sola, nell'unità con lo Spirito. Saranno il suo segno, le sue mani, i suoi piedi, le sue opere (Sacramenti).

Con loro battezza, perdona, dona lo Spirito...La sua presenza fa la missione. Ero a Goma (Congo). I militari avevano ucciso un detenuto davanti alla prigione. Ero il cappellano. Mi incammino, non senza timore. Alcune mamme chiuse in casa, le sento dire: "E' Gesù che va a benedire". Ed ho sentito Gesù camminare davanti a me. Sì, egli si presenta in modi diversi. Ero in casa, ascolto tante persone. C'è fame! Do un piccolo buono per comprare qualcosa da mangiare. Alla sera vado in cappella, guardo il Crocifisso...Mi sembra di averlo visto nella fila della gente, che aveva bussato alla nostra portata.

Sono scosso, sento risuonare in me le sue parole" Avevo fame...e voi mi avete dato da mangiare ". Antonina e Luisa, le nostre sorelle, continuano a farlo!

25 MAGGIO

ANDATE...

Bergamo. Una grande croce e il Crocifisso fatto con il filo spinato. Vidi Gesù con l'umanità sofferente in quel groviglio di spine. In quella chiesa ho visto come un velo oscuro sui popoli. Da poco avevo avuto l'incidente d'auto...

A Parma ho contemplato il Crocifisso che ispirò Guido Conforti, ancora ragazzo, ad abbracciare con lui l'oscurità di tanta gente. " Io lo guardavo, e lui guardava me è pareva che mi dicesse tante cose ".

Tutto parte dallo sguardo del Crocifisso...

Come un'onda di luce che illumina il nostro buio e diventa vita e pace. La sorgente è Gesù, Figlio e volto del Padre, con il suo dono totale, nella potenza umile dello Spirito, che come un vortice d'amore orienta Guido Maria Conforti a vedere l'umanità con gli occhi e il cuore di Dio. Come un'onda di luce si irradia sul mondo. Egli è spinto a fondare una famiglia per portare a tutti il Vangelo. Tu Signore, vedi le sofferenze, le divisioni, l'odio, le guerre, la fame, il buio nel cuore di tante persone! Come a Paolo apostolo tu ripeti a Guido e a noi, l'invito " Non avere paura continua a parlare...Ho un popolo numeroso in questa città ". Tu Signore, vuoi avere bisogno di uomini, donne, famiglie per piantare la tua tenda tra i popoli. Hai bisogno dei nostri piedi, del nostro cuore! Papa Francesco ci insegna a narrare nella semplicità, nel dialogo con tutti, mentre vede i germi di vita

che lo Spirito suscita tra le varie culture e le religioni. Condivide la gioia dell'incontro con Gesù, tocca le sue piaghe nei poveri e nei sofferenti.

A Guido M. Conforti

"Caldo lo sguardo
Dolce la parola Luce che brilla
Pace che anima
Forza dell'uomo
Fede nel Padre
Figlio della Madre
Fiore che brucia
Tutto risplende in chi nella vita crede
Fedeltà e coraggio vincolo di eterna salvezza
Speranza e certezza di redenta umanità!"
(Edda Colla)

29 MAGGIO

CHE SIANO UNA COSA SOLA

Scrivere di Dio...non sono un teologo, ma condivido volentieri la mia esperienza. Ero il tramonto. Ho camminato (con la carrozzina) per vedere il sole, là dove c'era ancora la luce. Ho visto la luce ma non il sole. Correvo come per tentare di vedere il riflesso di Dio...ho chiesto perdono! Dio mostra la sua luce ma non il suo volto. Egli è il totalmente Altro, solo Gesù, uomo e Figlio di Dio, ha potuto rivelare il suo volto. "Chi vede me vede il Padre". Il suo Spirito è anche apertura verso di noi. Gesù ha pregato per noi, perché tutti diventiamo una cosa sola e insieme diventiamo luce perchè il mondo creda che il Padre lo ha mandato. I discepoli, sono la sua parabola vivente, e sono chiamati a vivere una qualità di vita che libera l'uomo da tutto ciò che rende tristi e chiude la persona nel proprio IO (il peccato), ed a vivere insieme la fraternità che apre alla gioia, all'aiuto fraterno, all'impegno per superare i problemi umani. La "vita nuova" è una buona notizia da condividere perchè è come la scoperta di una perla preziosa. Ricordo "è finita la guerra!", oppure cose più semplici come: ho trovato lavoro, ho casa, dove sono mi vogliono bene. E' questa una buona notizia e ancora di più quando si innesta nel cuore di

Dio. Il vicino di casa, la persona che ho accanto quando viaggio, la gente con cui vivo dove lavoro, o che incontro facendo la spesa, si accorge se sono un fratello o una sorella. La semplicità, la gioia, lo sguardo amico sono vangelo vivo. Ogni discepolo è chiamato a farlo. Non occorre una divisa particolare.

"I cristiani sono nel mondo, vivono come tutti ma con la loro vita superano le stesse leggi"(Lettera a Diogneto). C'è da parte della comunità - chiesa una responsabilità nei confronti del mondo. La Comunità vive il suo compito nella misura in cui è fedele a se stessa: essere una cosa sola! La comunità non è la semplice somma dei suoi membri che possono oscurarla con il male la loro chiamata, ma è "Una" perchè l'autentico soggetto è Cristo. "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro".

30 MAGGIO

LA PIOGGIA DI FUOCO

E' bastata la "sofferta" pandemia del corona-virus per fare cadere tante barriere. La fragilità di vari imperi è evidente. Con il covid-19 siamo rimasti tutti col fiato sospeso. Fragilità e energie nascoste, sono emerse nel nostro pianeta.

Quanto è attuale il bisogno di quella pioggia di fuoco versata sul gruppo dei discepoli di Gesù, riuniti in preghiera con Maria. E' la Pentecoste . Il Risorto dona-come aveva promesso-lo Spirito di Dio, che si china su di noi e ci avvolge!

E' un avvenimento che tocca ciascuno di noi, la Chiesa, la Società. Siamo chiamati a riscoprire sulle macerie, il divino che c'è in noi e soprattutto, il progetto di Dio sul mondo. Non c'è un determinismo sulla politica-economia-ecologia-comunicazione-armamenti...Il mondo viene plasmato dagli uomini. E' una responsabilità che ci è affidata dal Creatore. Oggi il mondo si presenta come una "frantumaglia"- così scrive Elena Ferrante- di rottami all'infinito come un'unica realtà. La torre di Babele, simbolo dell'impero, a cui tutti i popoli sottomessi dovevano pagare un tributo, era destinato a frantumarsi. Oggi può essere una metafora che esprime bene la 'necessità' di relazioni umane in cui prevalga il servizio per il bene comune. E' urgente che ogni essere umano possa dire "Io sono cittadino del mio Paese, ma sono anche cittadino del

pianeta Terra", con diritti e doveri. La "fratellanza umana" tra le varie fedi è un passo concreto verso la Comunità mondiale. E' urgete agire per la sicurezza umana. Oltre i diritti fondamentali: salute, lavoro, cibo, è necessario uno sviluppo umano per tutti.

Siamo parte di un'unica realtà umana. Tutti siamo chiamati a impegnarci e per i credenti anche a pregare per avere luce e forza!

2 GIUGNO

UNO E' IL MAESTRO

Avevo 12 anni. Con mio papà, sacco in spalla, arrivammo al seminario di Ferrara. Avevo lasciato la mia famiglia, guardavo avanti. Desideravo fare il "mestiere" di Gesù...Educatori e compagni eravamo una famiglia.

Il Consiglio Vaticano fu l'inizio di un cambiamento radicale nella Chiesa ma non solo. Mi sembrava di abbracciare il mondo. Prete, andavo nelle scuole, all'ospedale, nelle case. Accanto all'immagine di Stalin vedevo quella di papa Giovanni XXIII. Nella confessione la gioia di ritrovarci tutti fratelli. Mi era difficile spiegare perché chiedevo perdono per le chiusure della Chiesa verso gli operai. Sacerdote sì, ma era chiaro che non facevo le veci di Cristo, ma era Lui il Risorto, Vivo, che operava, personalmente. Certo affidarsi a noi era ed è un grande rischio, ma Lui va oltre le nostre fragilità. Ho sentito passare l'azione di Dio anche attraverso di me. Mi ha tenuto per mano. Mi ha dato la gioia dell'itineranza evangelica(missione)tra un popolo che mi ha accolto, e amato. Non è stato difficile capire i nostri limiti e scambiarsi i doni. Non era questione di civiltà. La zappa del mio vicino era uguale a quella di mio padre. Il dono che dividevo con lui era la gioia del Vangelo che viene dall'Alto! Gli handicappati, i detenuti, gli ammalati del Nord-Kivu (Congo ex Zaire) erano i miei compagni abituali. Poi la tragedia della guerra in Ruanda, che in parte si era riversata su di noi e il dramma del colera...Ho vissuto la setticemia, il "vuoto" della malattia che mi legava a tutti anche agli atei, ma anche a Gesù crocifisso. La mia forza era il suo Pane, la Parola, i fratelli e le sorelle, i poveri. Oggi? Dopo 64 anni di vita sacerdotale vedo la necessità di collocare il sacerdozio come dono di Dio al suo popolo come servizio del Pane, in comunione con la comunità, nella Chiesa, come fratello tra fratelli e sorelle, dove il Maestro è Gesù, e tutti i discepoli hanno servizi e doni particolari. Le pandemie sono

varie...guerra, fame, malaria...Non solo corona-virus. Oggi penso anche a loro.

4 GIUGNO

MARIA, DONNA E MADRE

Gesù è uomo. Lascia il lavoro, La madre e va nel deserto. Penso a Maria. Il distacco...Nato nel Mistero, bambino, giovane come tutti. Lei sapeva. Era suo figlio ma anche carico della promessa messianica, certo non di successo mondano. Mi sembra sentirla chiamare con la sua voce "Jehoshua, Jehoshua...in ebraico/Dio salva. Il suo nome era venuto dall'Alto. Poi silenzio. Quando ritorna, entra nella Sinagoga di Nazareth e legge il brano del profeta Isaia "Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto annuncio..." Gli occhi sono fissi su di lui.

Egli continua "Oggi si è compiuta questa Scrittura". Diventa un segno di contraddizione. Maria in silenzio ne condivide il peso. La gente dice "Ma chi crede di essere? non è il figlio del falegname?" Immagino che cosa passava nel cuore di Maria. Suo figlio, parte da lì e comincia ad annunciare il regno di Dio. Un Dio che è padre misericordioso, svela il cuore della Legge, il perdono ai fratelli e sorelle avvolti dal male, aiutandoli a scoprire il divino che c'è in loro. All'inizio è ascoltato da molti. Una mamma esprime la sua ammirazione "felice chi ti ha messo al mondo e ti ha nutrito!". Maria da madre diventa discepola, con dolore ha visto l'occhio vigile, il rifiuto, la condanna, dei capi del Sinedrio che chiedono di appenderlo alla croce. Certo Maria conosceva le parole di Isaia "disprezzato e uomo che ben conosce il patire...non aprì bocca, come un agnello condotto al macello". Nel dolore straziante ha aspettato con fiducia la Luce. Poi la conferma...E' Risorto! Dio l'avvolge nello Spirito con i suoi discepoli, che lo vedono Vivo in mezzo a loro. Maria continua ad essere donna di casa ma vive una maternità estesa a tutti. I "peccatori"...sono i figli che gli stanno più a cuore. Li aspetta, li vuole nella gioia.

"Non siamo soli" scrive don Matteo Zuppi, Cardinale, perchè abbiamo una mamma che non ci lascerà mai. Penso anche agli ammalati del Covid-19 in Italia e nel mondo, alle vittime di tante pandemie...

7 GIUGNO

RELAZIONE

E' un dono scoprire che siamo fatti per una relazione d'amore. "Amatevi come io vi ho amati" dice Gesù. C'è una radice personale ma per confluire nel prato della comunità e della comunione. La famiglia, la vera amicizia sono un segno. C'è una relazione tra gli esseri umani. L'origine è Dio stesso. E Dio è relazione di amore-dono tra il Padre, il Figlio, nell'abbraccio dello Spirito. A molti sembra lontano, ma "respiriamo" la terra, l'universo che Lui ha creato. La rottura crea tanti problemi: un'esistenza brutta, che si esprime nella mancanza di gioia, divisioni...e tra i popoli confluisce nella guerra, nel rifiuto dei diritti fondamentali. Ora la pandemia sembra stia diminuendo. Non possiamo dimenticare la solidarietà emersa, spesso nel silenzio. C'era poco ossigeno all'ospedale di Seriate. "Datelo al mio vicino di letto. E' giovane" e p.Rossini morì sereno nelle braccia di Dio. Renzo, mio cugino, scrive"...una brutta esperienza, 60 giorni di ospedale per il virus-corona, mi hanno fatto capire i veri valori della vita come la vera amicizia, la famiglia e la fede in Dio che prima avevo trascurato". Viviamo un tempo in cui il mondo sta radicalmente cambiando. C'è chi rema avanti, chi indietro. E' necessario avere una rotta comune. IL mondo è come viene plasmato dagli uomini. Oggi è come frantumato, sembra di nessuno. Le Nazioni segnano i confini, ma l'economia, la politica, l'informatica, seguono altre rotte incontrollate seguendo interessi di gruppi più o meno anonimi. Gli Organismi internazionali sono gestiti da poche potenze. Vedo l'urgenza di una rotta comune, condotta da un gruppo di servizio, espressione di un consenso mondiale. certo con diritti e doveri. Ogni uomo dovrebbe poter dire "Io sono cittadino del mio Paese, ma anche del pianeta Terra". Gesù ha pregato "Che siano una cosa sola". E' la rotta di Dio che S. Guido M. Conforti esprimeva "Che tutti i popoli siano una sola famiglia". Anche la pandemia, vissuta in questi mesi, ci sollecita verso una politica "pan-umana". La sicurezza umana può trovare la sua forza solo nei legami comunitari. Siamo parte di un'unica realtà, non per scelta, ma per unico destino. Siamo nel "sistema" Dio, che vede al centro la fraternità umana. Ho fiducia! Dio è papà, Gesù ha versato per noi il suo sangue, e ci unisce l'abbraccio dello Spirito. Il percorso è lungo

perchè ci vuole partecipi. Ma ci segue passo per passo...

9 GIUGNO

PANDEMIA E REGNO DI DIO

Leggo alcune riflessioni...Viviamo un'epidemia globale che mette a nudo un sistema da cambiare radicalmente. Siamo pronti alla guerra dall'est all'ovest, con costi esorbitanti...Con un culto pagano del 'divino' mercato. L'economia ha funzionato in vista di un aumento indiscriminato. Ora c'è chi vuole trarre profitto dal disastro avvenuto. L'epidemia ha prodotto montagne di debiti...chiusure, mancanza di lavoro, le disuguaglianze saranno aggravate a svantaggio dei meno favoriti. Il percorso di guarigione dal coronana-virus è lungo, richiede una valanga di personale, e di tecnologie. Oggi c'è la necessità di fare scorrere denaro. C'è chi ha scelto di servire la vita. Davanti alla tragedia tanti hanno scelto la solidarietà, la compassione, la tenerezza, la preghiera. Esiste una dimensione orizzontale di fraternità, e una verticale: non tutto è nelle mani dell'uomo, c'è una dimensione di Mistero. Mi sono chiesto "Cosa ci direbbe Gesù?". Gesù è qui con noi e ci assicura "lo Spirito vi condurrà alla verità completa", seguendo i tempi della storia. Gesù ci ha detto che i poveri, i sofferenti, i perseguitati sono al centro del Regno di Dio. Siano felici! Mentre stigmatizza il mondo dei ricchi, dei gaudenti, degli arrivati. Oggi con l'aiuto del suo Spirito possiamo rivedere e modificare il nostro modo di vivere. Gesù è povero, perseguitato, ucciso. Vive il dono totale di sé e apre i discepoli e l'umanità a una vita nuova. La sua proposta è pagata con il sangue: vivere i rapporti umani nello spirito della fraternità. Semplicemente come il raggio di luce è legato al suo centro: il sole così l'uomo a Dio. Fuori da quel legame l'uomo non è veramente libero ma chiuso in se stesso o nelle cose. Ma la pace, la gioia, passa altrove...

12 GIUGNO

ET LES AUTRES?

E gli altri? E' l'interrogativo dell'Abbe Pierre, come un grido alle nostre coscienze. La pandemia (tutti i popoli) ha fatto tante vittime in Italia, ridotto tutte le attività, causando disoccupazione, ritardi ulteriori della

burocrazia. Ma guardiamo il mondo. Riceviamo spesso informazioni dai nostri saveriani sparsi nei vari continenti. "In Brasile - diceva papa Francesco - ogni minuto muore una persona". Negli Stati Uniti, impreparati, migliaia e migliaia di persone hanno perso la vita, così in Messico, in Inghilterra, in Bangladesh, tutto è stato chiuso. Tante famiglie abitano - quando c'è - in una sola stanza. Autorità civili e religiose osservano il lockdown "lo sto a casa" in agiata quarantena mentre il gregge muore. Indonesia e paesi vicini tutto è fermo: scuole, commercio, con le conseguenze che conosciamo. In Mozambico si verificano casi di decessi di persone proveniente dal Sud Africa, e toccano i paesi vicini, Zambia, Tanzania, dove sono adottate le misure di sicurezza come negli altri paesi. La stessa cosa nei paesi dell'est Africa, dalla Sierra Leone al Camerun...Il divario tra pesi ricchi e poveri aumenta. Sull'Europa siamo informati dai telegiornali. Nei Paesi dove non esiste alcuna forma di protezione dei diritti sociali (welfare) gli stipendi non vengono pagati, il piccolo commercio che aiutava la sopravvivenza è ridotto al minimo, il lavoro è fermo. E' un ritorno indietro di almeno trent'anni. L'Africa un continente che non è povero ma impoverito per l'estrazione delle sue ricchezze, non ha strutture per affrontare il problema del coronavirus. "Sembra sia scesa la sera - ha detto Papa Francesco- Ci siamo resi conto che siamo tutti sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari. Su questa barca ci siamo tutti" Perchè ricordare il nostro pianeta terra? Non bastano miliardi di euro o di dollari per risolvere il problema della pandemia. *Siamo sollecitati a un cambiamento radicale del sistema su cui poggia la nostra umanità.* La crisi che viviamo può diventare opportunità. E' necessario un balzo in avanti di umanità. La schiavitù, i diritti dei lavoratori, la pari dignità di sesso, le lotte di religione sembra appartengano più al passato. E' necessario lavorare per un mondo più umano. Guardo il Crocifisso. E' l'intercessore dalle braccia aperte. Inter-cedere, significa, camminare insieme, braccia sulle braccia. Solo così possiamo ritrovare la dignità dell'uomo, fatto a immagine di Dio, chiamato al dono di sè. La lettera "Laudato si" di Papa Francesco non è una fantasia da 'figli dei fiori' ma una lettera sull'abisso di un mondo che ha urgente bisogno di cure. E' una forte proposta per l'umanità. Urge la presenza di un'autorità politica mondiale, con il consenso dei vari attori sociali e sono necessarie azioni di controllo. La politica (amore per la società) non deve sottomettersi

all'economia del profitto e alla tecnografia efficientista, ma a servizio della vita umana e della casa comune.

17 GIUGNO

CAMBIAMENTO

Nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale comune. Oggi viviamo non dei cambiamenti ma un cambiamento d'epoca. La fede non costituisce un presupposto del vivere comune, anzi spesso viene negata, decisamente, emarginata. L'umanità vive come un'eclisse di Dio. Eppure Dio bussa in tanti modi alla nostra porta. Quanti interrogativi nascono nel profondo del nostro cuore...e' bastato il piccolo virus-corona per metterci a zero. Poi l'affanno, la fretta, le mille cose da fare, affoga l'essenziale, il senso stesso della vita e del nostro futuro. Con Dio, siamo chiamati ad avviare dinamiche nuove di vita. Ciò richiede pazienza, attesa. Papa Francesco ci offre l'esempio. Credo che il primo passo sia riconoscere che " Il pluralismo e le diversità di religione, di colore, di sesso, di razza e di lingua, sono una sapiente volontà divina, con la quale Dio ha creato gli esseri umani". In questa luce vedo la proposta, con Abu Dhabi all'ONU di una giornata di "fratellanza umana" preceduta dal dialogo e una fattiva collaborazione. Stiamo vivendo la pandemia e si è concretizza il 14 maggio la giornata di preghiera, digiuno, opere di carità. La proposta è dell'Alto Commissariato di fratellanza umana composta da sette leader religiosi. "La fede porta sempre il credente a vedere nell'altro un fratello da sostenere e amare". Il papa vede nei membri degli "artigiani di pace" che superando le differenze, costruiscono " ponti di convivenza per un mondo nuovo".

C'è nel cuore dell'uomo una sacralità che porta alla comune appartenenza alla famiglia umana.

19 GIUGNO

LA VERITA' E' SOLO DIO

Oggi particolarmente dopo l'impegno assunto dai vari leader religiosi per la 'fratellanza umana', sentiamo il bisogno di un cammino comune, nella conoscenza reciproca, nel dialogo, nella fattiva collaborazione.

Camminiamo insieme verso l'unità della famiglia umana, nella diversità. Mistici e Saggi hanno aperto il cammino. Riprendo alcune note dal quaderno di spiritualità. "Come un sogno. Ho visto un gruppo di persone, uomini e donne, incontrarsi dopo un lungo cammino verso la montagna della Luce.". Li chiamo mistici, perchè di fronte alla presenza affascinante e misteriosa di Dio scoprono la propria debolezza e la bellezza di un legame con la fonte della vita. Li ha uniti la certezza che il centro della vita va oltre sè stessi. Sentono l'appartenenza all'unica famiglia umana e li unisce la compassione verso il povero, l'emarginato, il sofferente. Soprattutto la certezza che Dio, come il Sole, illumina, riscalda e ama tutti. Mistici e Saggi ci raccontano la loro esperienza. Ciascuno racconta la propria esperienza. Il dialogo li unisce nel cammino verso la Verità. "

21 GIUGNO

PARLA L'AFRICA ANIMISTA

Vedo la terra, il cielo, la luna, le stelle che si perdono nell'infinito. Vedo gli alberi, i fiumi, il mare, le montagne, animali di ogni specie. Sono come la pagina di un grande libro, che nessuno è mai riuscito a decifrare interamente tanto è grande e misterioso. Alcuni sono tentati di fermarsi alle creature e dimenticano la Sorgente. Per i pigmei l'arcobaleno è il segno, che lega la terra al cielo. Il creato canta l'alleanza tra Colui che ha dato inizio a tutto, alla vita della madre terra che scorre come il fiume. Egli è buono, più grande delle ombre nefaste che creano tanti problemi. Uno dei padri ha detto "Certo, Colui che ha creato, da qualche parte ha pure parlato. Risali, figlio mio, il grande fiume e...ascolta". C'è una grande fede nella vitalità del creato. Nulla è privo del soffio della vita. L'albero ancestrale, il fiume, il turbine del vento, sono immagini che portano all'incontro con il mistero luminoso e tangibile legato a Dio/Mungu (swahili). Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. Scrivo queste righe senza dimenticare chi sta soffrendo. Brasile in particolare, che conta un milione di infettati dalla pandemia...ho davanti agli occhi le tante, tante tombe che si stanno scavando. Prego.

23 GIUGNO

L'UMANISTA

E' la persona che vive la dignità dell'uomo e non ha legami con religioni. C'è chi guarda ai credenti con rispetto e porta il desiderio di avvicinarsi al mistero, altri emarginano o sono indifferenti al fatto religioso, forse nostri parenti o familiari. "Non viviamo più nella cristianità", dice con chiarezza papa Francesco. Ma siamo tutti fratelli e sorelle! La creazione dell'uomo(umanità) come immagine di Dio vale per tutti. Ci mettiamo in ascolto.

"Sono un uomo, non una creatura qualunque. porto la gioia e la fatica del vivere quotidiano. Sento la dignità e la ricchezza dell'umano, la coscienza, la libertà, l'importanza delle mie scelte, e soprattutto delle relazioni (affetto, amore), del legame con il mondo. Sento l'anelito alla pace e sono spinto verso un 'di più' che è fuori di me. Capisco che la mia vera libertà è legata all'apertura agli altri e che questo mi porta a fare crescere la mia stessa identità. La coscienza è il nucleo più segreto dove mi trovo solo. Ma che cosa è l'uomo? Cerco il senso della mia vita, del suo futuro, e mi perdo nell'infinito che chiamo Mistero. Ma conosco anche il dubbio, la chiusura agli altri. Aspetto.

Forse un giorno il mio cammino vedrà una luce. Per ora sperimento il duro mestiere del vivere". Ciò che ricevo è mio solo se attraversato dalla mia libertà, e nulla è mio se non c'è l'inquietudine e non tocca il mio cuore. Il dialogo e la fiducia ci accompagnano.

25 GIUGNO

LE STELLE

Abramo. Un uomo aperto all'ascolto. Viveva tra gente legata alle cose, alla violenza, a divinità secondo i loro interessi (idoli). Guardando le stelle, nel silenzio, ascolta il cuore della vita; si sente attraversato da una promessa, che viene dall'Alto.

Una promessa che diventa sangue del suo sangue, e lo spinge verso un futuro ignoto. E' l'inizio di un cammino di libertà, che nasce dall'inquietudine. Così è stato per tanti di noi, ma specialmente per "artisti", che sono stati spinti a cercare spazi nuovi: poeti, musicisti,

pittori...creando un futuro sconosciuto. Penso a Verdi, vicino a Villanova, una grotta dove ha voluto essere chiuso per comporre una delle sue Opere. In Abramo diventa popolo, terra, legame con l'Invisibile, Colui che da sempre è origine di tutte le cose. Ma Abramo continua in altre persone. Penso a S.Agostino. Nella sua lotta con Dio scrive "Ero io a volere, io a non volere "e sente come una voce interiore "Perchè non oggi? Perchè non subito? ".Poi scriverà, che mentre prima era inabissato nelle creature, scopre che Dio era intimo a se stesso, più di quanto lui non lo fosse. Così per tante alte persone, che chiamiamo Santi, e forse, quelli della porta accanto, che vivono il perdono, la pazienza, il dono di sè. Abramo porta una benedizione per tutti i popoli "Benedetto sia l'Egiziano mio popolo, l'Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità ". Particolarmente per coloro che scoprono il cuore della legge, che l'Altissimo ha donato perchè lo shalom /pace completa, sia in tutti. C'è un giorno, il sabato, in cui più del riposo è dato il tempo per riscoprire il metallo prezioso dello spirito, e ritrovare i semi di eternità piantati nella nostra anima. Sarà il cammino di Israele con Mosè e i profeti.

26 GIUGNO

IL SOLE

Scrivo queste righe pensando alla fraternità umana' ispirata da papa Francesco che vede i 'semi del verbo' sparsi dallo Spirito, nelle varie fedi. E' la cultura dell'incontro. Non sincretismo /non fusione. Il non conoscerci ci fa sentire lontani gli uni dagli altri, mentre abbiamo punti di riferimento che ci uniscono, come il senso della vita, del dolore, della morte, ecc. Abramo, il credente, ci unisce. Il nome di Dio in arabo, Allàh, è la forma contratta della comune radice semitica: EL(in ebraico El,Eloim). Parla un sufi (mistico dell'Islam). Occhi limpidi e cuore aperto. Debbo purificarmi da tutto ciò che non è Dio per avvicinarmi alla fiamma eterna dell'unità divina. Sono passato attraverso la povertà, la sofferenza, l'abbandono...questo significa togliere i calzari come ha fatto Mosè davanti al roveto ardente. Uno è il sole, tutto è collegato a lui, uomini e cose. Egli solo è Dio, il Clemente, il Misericordioso...quanto più mi inoltro nel mistero dell'unità divina, tanto più mi trovo nello smarrimento. Mi fu chiesto: "Dicci quello

che tu sai dell'amore". Abbassai la testa e piansi. Dissi " Sono un servitore del mio Signore, con il cuore rivolto a Lui.

Le luci della Divina Essenza hanno bruciato il mio cuore". Lo supplico perchè viviamo la lotta contro ogni egoismo e chiusura e ci renda attenti ai più bisognosi, perchè tutti possano godere della luce dell'unico Sole. Il sufi Rumi del XIII secolo scrive: "L'amore umano è emanazione di quello divino". In una mistica islamica, libera da ogni rigidità, si incontrano buddismo, sapienza caldaica, eredità dei Magi, i sapienti Medi di Persia, cultura bizantina, e splendono le figure di Maria e di Cristo. Che il Signore ci doni l'umiltà e l'ascolto reciproco!

28 GIUGNO

LUCE

Sono sorpreso nel vedere quanti riferimenti comuni hanno le varie fedi religiose! E' importante conoscerci e volere insieme il bene dell'unica famiglia umana. Shankara è un'espressione della tradizione induista. La sua vita è avvolta dalla leggenda. Commentando i VEDA, trova una fonte rivelata, che porta alla conoscenza dell'assoluto BRAHMAN, indispensabile per il ben-essere e la liberazione dell'uomo. Adavita sono i suoi insegnamenti. Uno studente gli chiese" Che cosa può liberarmi dalla tristezza? Ho conosciuto ricchezza e potere, ma è rimasto in me il vuoto. Ho visto il dolore e la morte, e ho provato angoscia. Ho cercato una risposta nel silenzio...nel vuoto. Ho scoperto il limite delle cose e ho sentito la liberazione da ogni passione". Ha risposto Shankara" La libertà dall'avidità e la coscienza dell'unità di tutti gli uomini e il creato, nell'Essere supremo BRAHMAN , mi ha dato una potente motivazione per un modo di vivere ispirato alla compassione e alla benevolenza". Il linguaggio è insufficiente a trasmettere l'esperienza della contemplazione. Il legame intimo tra la creatura e l'Ineffabile originario è come la luce, di cui il creato non è che un piccolo segno. "Saluto la Divinità che è in te". Congiungendo le mani, così si salutano fratelli e le sorelle che si incontrano nel cammino tortuoso di liberazione verso l'Essere supremo.

Tante strade si incrociano e si dividono nel cammino della vita, ma tutte sono orientate, oltre se stessi, verso la Luce più grande!

4 LUGLIO

HO SCRITTO

Durante la prima fase della pandemia, ora, fase 2, forse più pericolosa per sottovalutazione del pericolo, secondo alcuni esperti. E' quanto stiamo vivendo. L'impegno dei leader religiosi con una giornata di preghiera, ci ha spinto a una maggiore conoscenza reciproca sul cammino della fratellanza umana e verso la Verità, legata al Mistero, riconoscendo che la nostra conoscenza è sempre relativa. Ho ascoltato: l'animista, l'umanista, il sufi dell'Islam, la tradizione induista, Gesù, come raggio di Luce. Sono rimasto colpito dai vari punti comuni a tutti. Sì, i mistici, perché uomini di Dio, riflettono una forza, che ci porta a riconoscerci parte dell'unica famiglia umana.

5 LUGLIO

GESU', UN RAGGIO DI LUCE

Quante 'pagine' del libro della vita parlano di Dio. La terra, l'universo, la nostra coscienza e aspirazioni, come le nostre differenze sono segni che ci invitano all'ascolto.

Il silenzio, a volte legato al nostro limite, diventa un ponte che unisce il visibile al Mistero. Ma che un raggio di Sole-Dio, diventasse 'carne', uomo come noi, nessuno poteva pensarlo. C'era chi aspettava una sua manifestazione, ma non un simile abbassamento. Bimbo, nato da donna, per opera dell'Altissimo, bisognoso di tutto come ogni bambino, ragazzo, adolescente, "figlio -così dicevano- del falegname di Nazareth", lui stesso operaio.

Poi il distacco dalla famiglia...il deserto, solo con il Padre, il rifiuto di ogni potere miracolistico. Vive nello Spirito l'unità con il Padre. E' l'immersione di Dio-Amore nell'umanità. La sua libertà, la sua tenerezza, il suo amore per i più deboli mi avevano riempito il cuore fin da bambino. La sua vita mi affascinava. Lo sentivo lì, accanto a noi, in chiesa, nell'orto, in casa. Perché - mi chiedevo - ha sofferto anche per me? Ero l'ultimo del suo gregge. "Ti rendo lode -dirà un giorno- o Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli ". Dio è Amore e ama ciascuno di noi immensamente! L'incontro

parte da lui, ma chiede reciprocità. Propone, non obbliga. A te la scelta: gioia o tristezza.

6 LUGLIO

GESU', RAGGIO DI LUCE (2)

Vedo Gesù sulle strade della Galilea. Annuncia il Regno. Cambiate! Dio è papà/Abba'. Vi ama! Va in cerca della pecora smarrita. Gesù parla con tutti, cura i bisognosi, ma parte sempre dagli ultimi, da quelli considerati scarti. Il suo nome in ebraico è Jiehoshua (Dio salva). E' povero, libero, fedele al cuore della Legge. Ama, perdona sempre i peccatori pentiti, e rialza, uomo o donna, nella propria dignità. Dice: siano contenti coloro, che liberi da cose e dal proprio ego, si abbandonano nelle mani di Dio. Non cerca applausi. Ama nella gratuità, senza aspettare un ritorno. E' come la fonte che zampilla, come una luce che illumina. Presto viene lasciato da molti che avvertono il pericolo. Resta il piccolo gruppo che gli è fedele. Il vertice della sua missione che Giovanni chiama: Gloria/Presenza, lo vediamo nella prova estrema. E' rifiutato dai capi del popolo di Israele con l'accusa " Tu sei uomo e ti fai Dio".

La sera della Pasqua, mentre dona il suo corpo e il suo sangue, viene condannato, flagellato, portato al patibolo. Sulla croce è nel buio più lancinante. Abbandonato dagli amici, vive il silenzio del Padre. Sente il peso terribile "Maledetto l'appeso al legno"(Dt 21,22-23). Grida: "Padre nelle tue mani metto il mio spirito". Poi...il sepolcro vuoto! L'annuncio è dato dalle donne. "E' VIVO!". I suoi amici prima chiusi in casa dalla paura, lo sentono tra loro mentre vanno in campagna o alla pesca. Pentecoste: sono come travolti dalla forza dello Spirito, come Gesù aveva promesso" Lui vi condurrà alla verità tutta intera".

Lo Spirito continua a dare alla Comunità nuovi germogli. Non ho visto Gesù risorto con gli occhi ma lo ritrovo ogni giorno nei Segni che ha lasciato alla sua Chiesa, in cui Lui stesso opera con la Parola e i Sacramenti, in modo povero , secondo il suo stile, nel 'rischio' dei suoi ministri, santi e peccatori. Come non condividere il "Tesoro" che ci ha lasciato con la gente, lontani e vicini? La famiglia missionaria a cui appartengo, ha piantato la Sua tenda nei vari continenti. Trasmetto la

Buona Notizia come è risuonata in me e mi ha dato gioia, pace.

7 LUGLIO

TUTTO !

Perché Dio è amore.

Il dramma di Gesù è segno dell'amore divino avvolto nel Mistero.

Ho visto la 'sindone'. È l'uomo descritto dal vangelo.

Flagellato, coronato di spine, crocifisso. Un volto che riflette dignità!

Davanti a quell'immagine ho visto mio fratello, e tanti fratelli e sorelle, torturati e calpestati, come un'immagine che si ripercuote all'infinito.

Ogni sera guardo quel volto.

Mentre dico 'grazie' penso ai tanti considerati ultimi o scarti della società!

8 LUGLIO

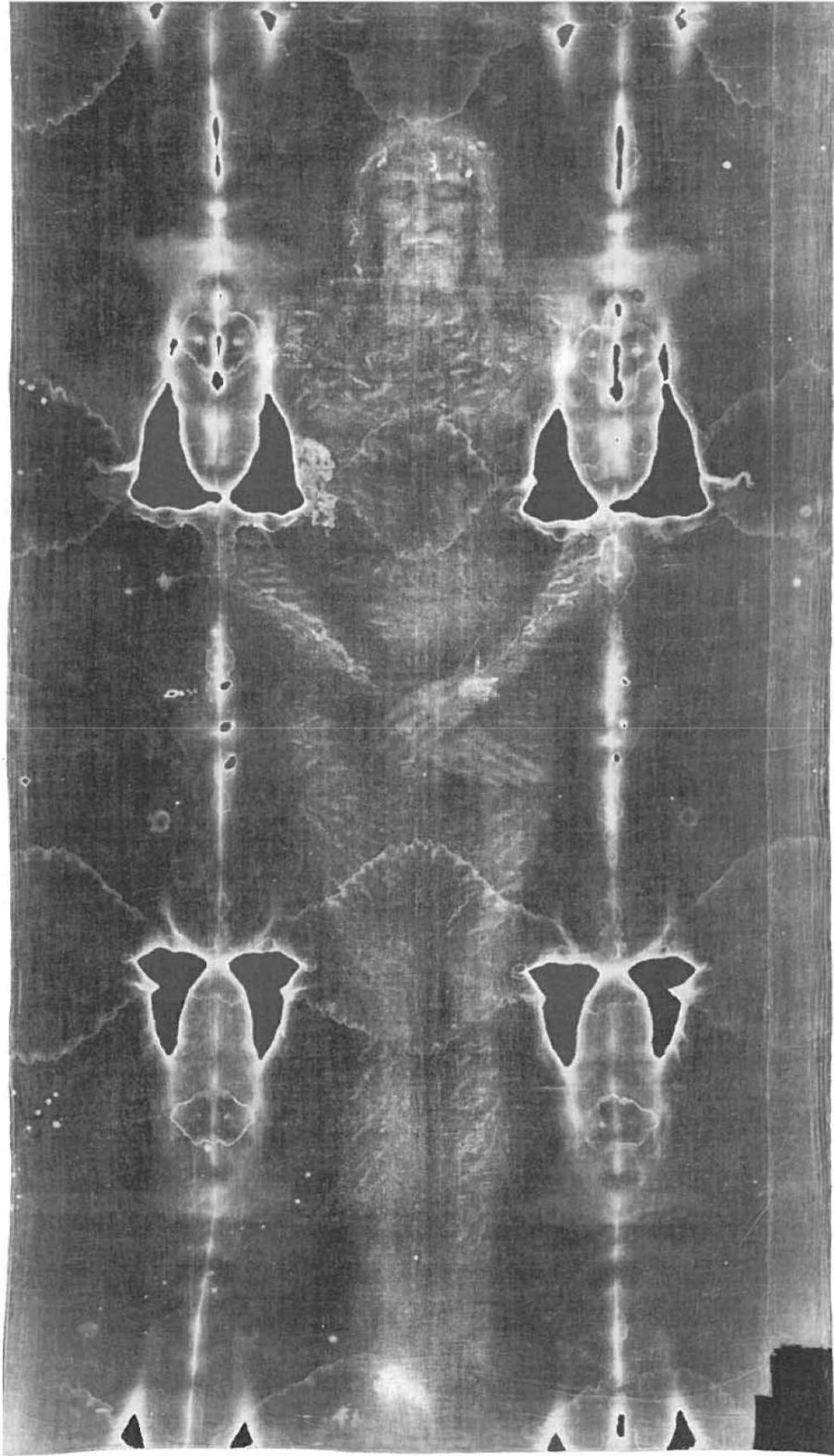
E' VIVO

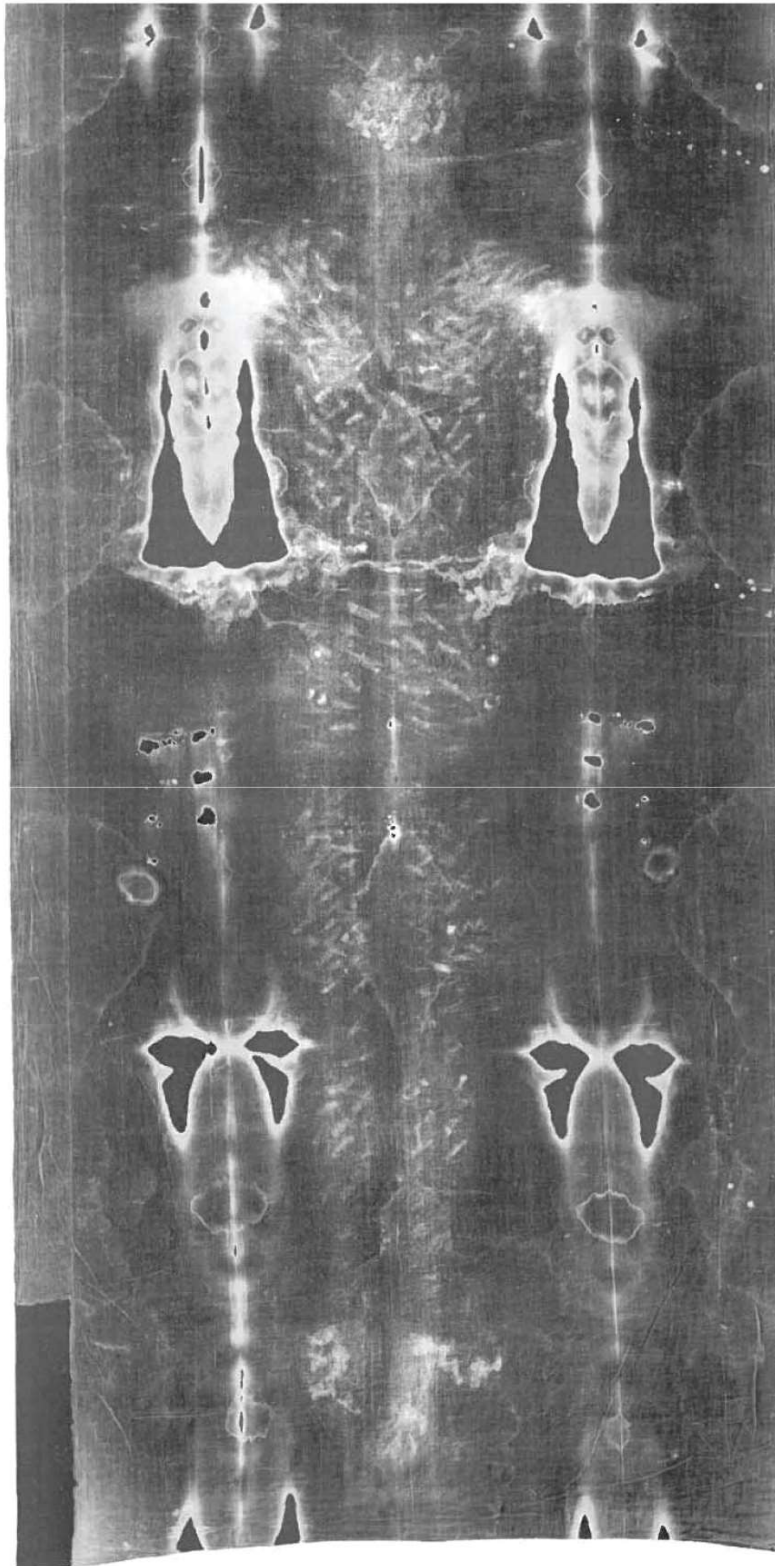
Gesù, colui che è stato ucciso, Dio lo ha resuscitato ed è in mezzo alla comunità. Tutto è avvenuto nel silenzio.

E' il nucleo della fede cristiana dei primi tempi. Il Cristo, per la potenza dello Spirito, è per sempre Gesù di Nazareth al culmine della sua esistenza. L'evento pasquale è l'attuazione storica (kenosi/abbassamento) del donarsi e accogliersi del Padre-Figlio-Spirito Santo. Gesù si inserisce nella storia con tracce della sua presenza: sepolcro vuoto, apparizioni, gioia e coraggio dei suoi discepoli, prima bloccati dalla paura. Essi affrontano denunce e frustate, contenti di soffrire nel suo nome.

Prima divisi, alla ricerca dei primi posti nel Regno, ora diventano, con tutti i credenti, un cuore solo e un'anima sola.

Ora lo vedo vivo tra le persone unite nel suo Nome; nel silenzio - ascolto - personale, preghiera; in chi si prende cura dei deboli; nel sorriso, segno di pace vera; nelle persone che vivono il donarsi nei modi più diversi. Sono vangelo vivo, una presenza di Gesù.





[illegible]

NOTE

[illegible]

